

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 23 febbraio 2018

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

23 FEBBRAIO 2018

ore 9,15

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

(Viene effettuato l'appello)

18.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

(microfono con problemi)

Bene, buongiorno, prendo atto del numero legale, nomino gli scrutatori: Braschi, Corsini, Ripeto, Braschi, Corsini, Gottini sono gli scrutatori per la mattina. Metto...apro i lavori del Consiglio, oggi venerdì 23 febbraio. Ordine del giorno...Primo punto:

PUNTO N.1 APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE 18 SETTEMBRE 2017

Favorevoli? Allora, Partito Democratico, Filacanapa e Mosci, favorevoli? Sinistra per Piombino e Ascolta Piombino favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Allora, Ferrari...no scusate, allora, Bezzini, Callaioli, Movimento 5 Stelle. Gelichi? Non ho visto la mano alzata...a favore o astenuto? Favorevole, Gelichi. Allora.

Il Consiglio approva.

PUNTO N.2 APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE 26 SETTEMBRE 2017

Favorevoli. Sinistra per Piombino, Spirito Libero. Contrari...sì, favorevole anche Gelichi, contrari nessuno. Astenuti: Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Ultima approvazione:

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE 29 SETTEMBRE 2017"

Favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico, Gelichi. Contrari, nessuno. Astenuti: Bezzini, Callaioli, Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Punto 4, relatore... Sì, allora il Sindaco mi chiede la parola per comunicazioni.

Massimo Giuliani – Sindaco

Si, buongiorno; allora mi sembrava, prima che qualcuno giustamente lo chiedesse, credo che questa mattina il fatto importante che è accaduto proprio diciamo nel pomeriggio di ieri al Ministero dello Sviluppo Economico, quindi, di rendere edotto il Consiglio della nostra città circa appunto i fatti di ieri, in maniera all'inizio, ovviamente, in maniera del tutto asettica. C'era stata la convocazione di ieri l'altro dei Sindacati e delle Istituzioni, quindi da parte del Ministro Calenda a una riunione che doveva appunto avvenire all'incirca alle ore 13.00. Già nella mattinata si sapeva, perché poi sembra che tutto avvenga da ultimo, ma effettivamente come sappiamo i tempi sono quelli che sono, e devo dire che il Ministro Calenda ha fatto un grandissimo lavoro, perché nell'ombra, nell'ombra è riuscito a portare una delle più grandi industrie che lavorano, che producono e lavorano l'acciaio, che è JINDAL, a trattare con REBRAB in uno dei momenti più importanti e più cruciali della vita della nostra fabbrica. C'è riuscito. Vi dico che cosa è accaduto ieri. Ieri c'era...è praticamente stata solo... avendo trovato un accordo nel merito, quindi un documento che è stato firmato dagli avvocati delle parti, avendo trovato un accordo nel merito, è riuscito a...ieri c'è stata praticamente una prima firma nel merito e questa mattina, solo per motivi diciamo spazio-temporali, perché dall'ufficio del Ministro erano in collegamento sia con l'Algeria che con la Corea, dove si trovava...perché JINDAL in questo momento, in questi giorni è in Corea, quindi diciamo i colloqui soprattutto con JINDAL si sono esauriti grosso modo quando là era l'una di notte e quindi per riprendere questa mattina per la firma definitiva. Ma in pratica l'accordo... gli avvocati sono andati via perché l'accordo è raggiunto. Allora, cosa succede ora? Succede che i 2 Cda delle 2 Aziende, dei 2 Gruppi, dovranno ratificare questo passaggio. Si aprirà una (*parola incomprensibile*) di durata oggettivamente molto, molto breve, che dovrà chiudersi entro la fine di marzo. Alla fine di marzo ci sarà il cosiddetto closing della (*parola incomprensibile*), quindi viene detto che insomma si chiuderà questo passaggio di intesa tra le 2 Aziende e a quel punto, solo a quel punto il Governo ratificherà o meno questo passaggio. Perché non è che in questo frangente viene dato tutto e solo all'accordo fra le parti, fra le 2 parti private. A quel punto chiaramente si potrà discutere di quelli che sono i piani di un nuovo proprietario, di un nuovo proprietario. Io credo che questo sia stato un passaggio cruciale. Do solo 2 o 3 giudizi, perché vedo, vedo che si dice che siamo ritornati a 3 anni indietro. Voi sapete che ho sempre detto quella che era la mia opinione, 3 anni e mezzo fa la situazione

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

dell'acciaio nel mondo e in Italia era completamente diversa, completamente diversa. JINDAL aveva partecipato a 2... a un primo, che poi era andato deserto, e a un secondo, a una seconda procedura di vendita, presentando un'offerta minima, con una (*parola incomprensibile*) lunghissima; tant'è vero che poi il Gruppo algerino si era immesso diciamo alla fine, potendolo fare secondo la normativa internazionale, nazionale ed internazionale. Quindi l'impressione era che allora ci fosse un interesse modesto al sito industriale di Piombino ed eventualmente solo indirizzato alla laminazione, quindi ai treni a rotaie e altro, con un modestissimo impegno occupazionale. Ecco oggi, come capite, è tutta un'altra cosa. JINDAL è una, ripeto, delle aziende più importanti del mondo, ha un fatturato di quasi 20 miliardi di euro e ci permette di guardare al fatto che se JINDAL si impegna su Piombino, non credo che lo voglia fare in questo momento diciamo come impegno marginale, anche perché il mercato dell'acciaio è ripartito da circa un anno, un anno e mezzo in una maniera molto importante. E anche perché, come sapete, ci sono quelle procedure di controllo del mercato interno europeo di questa produzione, molto, molto ferree. Quindi è chiaro che JINDAL voglia stare sul mercato europeo, che voglio ricordare che è uno dei mercati più importanti del mondo nel campo dell'acciaio, e lo voglia fare chiaramente avendo un piede in Europa, un piede in Italia. C'è anche un'altra cosa che riguarda, che riguarda – ed è l'ultima cosa che posso credo in questo contesto, anche perché non c'è la discussione, quindi non voglio trascinare poi il Consiglio in altre... – c'è tutto l'aspetto che riguarda invece cosa prende JINDAL. Ci si poteva aspettare una trattativa di una parte degli asset, JINDAL rileverà l'intera fabbrica, l'intero sito che in questo momento è stato rilevato da REBRAB, quindi da CEVITAL. Quindi acquista, rileva, subentra, anzi, acquista, non subentra, acquista AFERPI. E, l'altra cosa che non viene valutata, l'altra cosa che ho visto dai primi... è che si fa carico di tutti gli accordi che ci sono sopra con il Governo, le istituzioni e con i lavoratori. E questo io credo che in questo momento sia la cosa da rilevare, perché in altre procedure di vendita, vedete quella che è attualmente ancora, perché non è stata ancora definita e non è stata ancora chiusa, che è la procedura dei nostri cugini di Taranto, là il Gruppo che acquista ha detto: azzeriamo tutto, azzeriamo nei numeri, azzeriamo nei trattamenti anche di secondo livello salariali dei lavoratori. Quindi quel poco o tanto, dico, che è stato conquistato comunque con l'accordo fatto nel 2015 con REBRAB, viene mantenuto in questo momento; quindi ora è chiaro che c'è tutta un po' una situazione, una delle considerazioni da fare riguardo a cosa farà JINDAL, come lo vorrà fare, che metodiche vorrà attuare, che piano di sviluppo. Bene, di questo ne parleremo chiaramente non fra tantissimo, credo fra poco più di un mese. E questa sarà ovviamente una discussione e delle valutazioni che dovremo fare tutti insieme, però al momento io credo che una pagina che comunque ci ha permesso di arrivare ad oggi con un'altra richiesta importante, con un'altra offerta importante sul nostro sito industriale, questa pagina a questo punto viene voltata, e dico in maniera diciamo che va tutto positivamente. Non c'è da fare voli pindarici, stiamo con i piedi per terra. Non abbiamo, come dico sempre, non abbiamo vinto nulla in questo momento, perché la nostra città è ancora in grande difficoltà; però noi abbiamo un acquirente importante, che subentra con queste garanzie che vi ho detto. L'altra cosa, che poi qualcuno sento dire ma era meglio andare al commissariamento, però poi, fatto una volta, se poi non c'è una offerta, poi non è che si può fare un commissariamento di 10 anni senza offerte. Il commissariamento eventualmente, spero di non doverci arrivare, speriamo che non ci arriviamo, il commissariamento è comunque... tant'è vero che ieri il Ministro Calenda ai sindacati e a noi lo ha detto... il commissariamento eventualmente, e non lo auguro a nessuno, ce lo possiamo guardare più tardi in una seconda fase, se invece questa vendita, è importante, non avrà le caratteristiche, non andrà in porto nella maniera

opportuna. Grazie.

Angelo Trotta – Presidene Consiglio Comunale

Bene, grazie Sindaco. Callaioli, ma non c'è replica, solo comunicazioni del Sindaco queste. Bene, ma non...bene, dica Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Si, vista la straordinarietà delle vicende di queste ultime ore e visto che il Ministro Calenda oggi è a Piombino, io vorrei chiedere che sia invitato a venire in Consiglio Comunale a fornirci ulteriori notizie. Visto che Calenda era lì e che, evidentemente, avendo vissuto la trattativa in prima persona, per stessa ammissione del Sindaco, che il Calenda ha già lavorato, ha detto, vorrei che venisse qui a riferire le pieghe più precise di questa vicenda ed eventualmente anche a rispondere alle domande che gli potranno fare i Consiglieri del Comune di Piombino.

Angelo Trotta – Presidene Consiglio Comunale

Bene, grazie, chi aveva orecchi per ascoltare, ha ascoltato. In mattinata le faremo o le faranno sapere tramite me o i diretti responsabili, sulla sua istanza.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Io però, ecco, prima della risposta del diretto responsabile, vorrei che si esprimesse anche il Consiglio Comunale. Cioè, sulla richiesta a Calenda di venire qui riferire, è una richiesta che io chiedo venga votata dal Consiglio Comunale.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Passo la parola al Sindaco, così vediamo il Sindaco che cosa le dice.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, la parola è sua; il Sindaco dà la sua opinione, ma mettere in voto, Presidente...

Massimo Giuliani – Sindaco

No no, io do la mia opinione, voi parlate...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

...spetta al Presidente del Consiglio. No, Sindaco, ma non volevo screditare la sua posizione, ci mancherebbe altro.

Massimo Giuliani – Sindaco

Faccia lei...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sì, sì però, d'accordo...il Sindaco aveva chiesto la parola, e (*voce fuori microfono*) bene, lei non voleva, ok; allora fatemi, non lo so, i Gruppi, i Gruppi consiliari, Gruppi di maggioranza, di minoranza, Mosci chiede la parola.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Credo che sarà difficile che Calenda venga su nostra richiesta, però mi sembra che sia palese che sia giusto che noi si inviti Calenda; nel senso, se c'è una struttura, se il Consiglio...io darò un voto favorevole affinché il Consiglio chieda a Calenda di venire. Di contro sono conscio che può darsi che per motivi organizzativi, ma anche di sicurezza, ci possa dire di no. Però dire di no alla richiesta di Callaioli, dire di no alla richiesta di Callaioli, mi sembra impossibile ecco. Sono a favore affinché il Consiglio, cioè voterò a favore affinché Calenda venga, conscio che sarà difficile che poi realmente venga.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Mosci si è espresso, gli altri Gruppi consiliari sull'espressione...Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Io trovo questa richiesta un po', come dire, non la respingo e nemmeno la condivido fino in fondo, evidentemente, perché questo, insomma, un Ministro della Repubblica ha un suo programma concordato con le istituzioni eccetera, non credo si possa davvero pretendere fra virgolette che possa partecipare ad un Consiglio di un Comune, anche se l'argomento è estremamente importante, ci mancherebbe altro, non voglio dare l'impressione di disconoscere questa importanza. Ecco, non mi dichiaro contrario alla richiesta di far partecipare il Ministro Calenda in Comune, però rendendomi conto che l'impresa è piuttosto difficile da realizzare e semmai andava realizzata per tempo, programmandola, concordandola con tutte le istituzioni che hanno come dire questo tipo di responsabilità, ecco.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie Barsotti. Ok, allora io non ho altri Gruppi iscritti a parlare...Callaioli, però Callaioli, basta...un mezzo...una parola, ma vado in votazione, ecco, perché stiamo... diciamo il cerimoniale non è questo. Bene, vada, mezzo secondo, vada Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ma Calenda oggi è a Piombino per fare campagna elettorale (*Voce fuori microfono*) è un Ministro della Repubblica, Consigliere Geri!

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Per favore, basta...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

È quello che ha deciso, che sta guidando...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Basta, non va bene...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

...tutta la trattativa vitale per Piombino...

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Allora, Callaioli ...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Però è più importante la campagna elettorale?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli, Callaioli, ok, allora, per par condicio do la parola alla Geri, un secondo alla Geri e chiudiamo poi questo dibattito e andiamo in votazione. E poi mi chiede la parola il...

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Io intanto, al di là delle sfumature, intanto il nostro rappresentante ai tavoli con il Ministro Calenda si chiama Massimo Giuliani, che è il Sindaco di questa città. Non abbiamo bisogno di una comunicazione ulteriore da parte di qualcuno. Dopodiché, ben venga un invito ufficiale al Ministro, ma non perché passa di qui per caso, perché non funziona mica così il giochino, anche dal punto di vista diciamo delle procedure e degli argomenti che si trattano. Dopodiché nessuna contrarietà; ma mi sembra anche, come dire, forse anche ineducato. Sì, lo dico con tutta, con tutta la cognizione di causa di questa parola, ineducato: un Ministro passa per caso e gli si dice: vieni in Consiglio Comunale! Mi sembra che qui la forma conti solo quando interessa.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, allora, vedo altri Consiglieri Comunali. Pietrini, lei voglio dire... Allora, allora... Allora, no, se vuol parlare, parla, io sono d'accordo, però qui... Pietrini, mezzo minuto, poi riparla Callaioli alla fine, poi chiudiamo, andiamo in votazione, altrimenti...si, ma ci siete anche voi, certo, ci mancherebbe altro. Prego.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Ci sono? Ecco. Troverei più naturale se oggi pomeriggio noi tutti si andasse lì e magari si chiedesse lì di poter chiedere qualcosa, forse in separata sede. Questo è un Consiglio Comunale, ma bisogna anche prendere in considerazione l'idea che spostare un Ministro così all'improvviso non è proprio una cosa così particolarmente semplice. Quindi, gli si può

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

chiedere, per carità di Dio, ci mancherebbe altro, domandare è lecito, rispondere è cortesia, ma se ci si vuole davvero parlare seriamente e non strumentalizzare questa cosa, prenderei più...cioè, andare lì a chiedere di poter avere un colloquio formale e provare a fare qualcosa di un pochino più sensato.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

Sì, io...scusate, ho difficoltà a parlare. Questo Consiglio, almeno noi da tempo chiediamo che un rappresentante del Governo venga a Piombino in questo, in questa Sala, a illustrare le difficoltà legate alla gestione della produzione siderurgica a Piombino e dello sviluppo del territorio. Quindi il fatto che oggi sia qui presente il Ministro, mi sembra un'ottima opportunità perché possa venire, riconoscendo la dignità di questa Istituzione, che rappresenta una città in sofferenza da 4 anni con più di 2.000 disoccupati, mi sembra che sia più che opportuno che venga. Anche perché, ripeto, la richiesta della presenza di un rappresentante del Governo autorevole è stata avanzata da tanto tempo. Oggi non credo che debba essere il Consiglio Comunale che si sposta, il Ministro è qui per fare campagna elettorale, non è qui come Ministro, è qui per fare campagna elettorale per il suo partito di appartenenza. Quindi il Consiglio Comunale non va alla campagna elettorale del Ministro, il Ministro dovrebbe a mio parere riconoscere la legittimità e la dignità di questa Istituzione e venire a rispondere ai cittadini. Questo al netto del completo rispetto per il nostro Sindaco; non è che questa richiesta sminuisce minimamente la valenza e la dignità del Sindaco della città; questo al netto di questo. Solo che il Ministro oggi è qui e dovrebbe venire, come è andato in piazza per altre situazioni in prossimità...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Chiarissima Bezzini, concluda...

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

...venga...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene.

Carla Bezzini – Presidente Un’Altra Piombino

...oggi in questo Consiglio Comunale.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie Bezzini. Pasquinelli, a lei brevemente la parola, così poi andiamo in votazione.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Sì, scusate, ma io francamente non capisco la piega che ha preso questa discussione. Anzi, capisco che siamo in campagna elettorale, quindi grosso modo i toni tendono ad

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

alzarsi. Però insomma la richiesta del Presidente Callaioli mi sembra più che legittima; alla fine si può anche andare a parlare privatamente con il Ministro, però non è una chiacchierata fra amici, cioè questo è un luogo istituzionale, che ha la sua dignità in quanto qui siedono i rappresentanti dei cittadini e se il Ministro rispondesse a delle domande fatte in Consiglio dal Consiglio non la troverei una cosa così inopportuna. Capisco anche che ci siano delle difficoltà di tipo logistico; ma come è già stato detto dal Consigliere Pietrini, domandare è lecito, rispondere è cortesia, e questo stiamo votando, voteremo ora. Poi il Ministro risponderà di no, questo dibattito qui lo faremo dopo, intanto non capisco...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Chiarissimo...

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Non capisco, cioè...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Chiarissimo...

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

...perché i toni si stiano esacerbando...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Va bene. Ognuno è libero, ognuno è libero, cioè diciamo nelle dovute espressioni, di dire il proprio... Mi avete detto vada avanti, quindi ognuno è liberissimo. Allora, ora vi formulo la domanda...Filacanapa...e poi Callaioli conclude.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

È il classico caso in cui tutti hanno ragione e tutti hanno torto, ognuno vede le cose dal suo punto di vista. Una cosa è certa però, che effettivamente, come ha detto il Capogruppo Pasquinelli, invitare il Ministro a venire, non è che sia poi un delitto. Credo che sia difficile che venga, perché è un Ministro della Repubblica italiana, che ha tutto il suo apparato, ha le guardie del corpo, ci deve essere una certa organizzazione, non è che a un certo punto...magari è venuto qui, ha un impegno qui alle 3 e mezzo, alle 5 ce l'ha magari a Follonica, alle 8 ce l'ha a Livorno, non vedo come possa accettare. Comunque, chiedere un colloquio può darsi che sia una cosa diciamo anche valida; nel senso che se potrà, verrà, se non può, non viene. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie a lei. Callaioli, 30 secondi per concludere.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

Velocissimamente. Il Consigliere Geri dice che è ineducato chiedere al Ministro di venire qui (*Voci fuori microfono*) Sto spiegando, se no cosa replico a fare? (*Voce fuori microfono*) Ma come no? Ma via... (*Voci fuori microfono*) È che sto concludendo, ma volete dirmelo voi cosa devo dire? No, spieghiamoci, il Consiglio Comunale prevede che i Consiglieri debbano dire quello che piace agli altri?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, allora...Callaioli...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Presidente, le sto chiedendo questo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, Callaioli, io non le sto dicendo questo, io le sto semplicemente dicendo che...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, sei te che devi stare sereno...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Per favore...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Hai parlato di educazione...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Per favore, non alziamo i toni...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, fatemelo, fatemi finire...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Si...posso intervenire due secondi?

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, sto parlando io, concludo...non interviene Presidente, è un problema di forma, parlate di forma, qui ogni volta che interviene qualcuno che dice ciò che non vi piace, voi alzate i toni...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Lei non dica...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Voi interrompete...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Lei non dica a me, non vi piace...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Mi lasci finire, poi...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Io la lascio finire, le sto semplicemente dicendo che le lascio anche il tempo...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No no...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Abbia pazienza, Callaioli...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, non deve farlo...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Le lascio il tempo...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

È proprio quello il problema, Presidente...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Le lascio il tempo...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Lei non mi deve interrompere...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, le...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

E' lì il problema, parlate di forma e non sapete di cosa parlate.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, io la posso interrompere...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Lei mi ferma quando io fermo...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

...in qualsiasi momento...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

...qualcuno, quando io violo la Legge...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli, no io...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Se non violo la Legge, lei non mi deve interrompere, Presidente, è questo il problema.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Non è questo...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

E' questo che da quattro anni non vi vuole entrare nel capo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

E' una cosa importante...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

No Callaioli, abbia pazienza, io la posso interrompere, sul Regolamento c'è scritto che il Presidente può interrompere in qualsiasi...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Si, e perché mi dovrebbe interrompere?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Perché c'è scritto sul Regolamento, non glielo dico io...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, sul Regolamento c'è scritto che lei mi interrompe se io violo la legge, se io offendo...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No no, no no no...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ma come no?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Sul Regolamento c'è scritto che il Presidente può interrompere in qualsiasi momento, sì, e comunque andiamo, io qui la finisco, perché non voglio... Io le sto dicendo concluda, e poi io metto in votazione la sua proposta, punto.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Stavo concludendo.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ok, vada avanti.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Stavo spiegando...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Vada.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

...la mia richiesta, che mi pare dai toni delle repliche, soprattutto del Consigliere Geri, non sia stata compresa. Allora, io non ho invitato Calenda al bar o al mercato, io l'ho invitato

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

nel luogo in cui sono rappresentati i piombinesi, che sono i soggetti coinvolti in questa vicenda, che stanno patendo e soffrendo da anni i risvolti e il dramma di questa vicenda. C'è un territorio, un tessuto sociale che è alla miseria e io lo chiamo nel luogo dove è rappresentato questo tessuto sociale, non l'ho invitato al bar. È ineducato chiamare qui il Ministro, che è qui a fare campagna elettorale? Allora, ora mi deve dire se è più importante la campagna elettorale, da un uomo di partito, o è più importante che faccia il suo lavoro di Ministro. Questo voglio che dica il Consiglio Comunale. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie a lei, Presidente. Allora, per concludere, mi chiede la parola il Sindaco e poi mettiamo in votazione la sua richiesta.

Massimo Giuliani – Sindaco

Allora, visto che prima anche il Sindaco non gli ha ceduto la parola, lei su questo argomento ha parlato tre volte, quanto ha voluto, perché nonostante il Presidente le ha formalmente chiesto di avere un dibattito regolare, come lo abbiamo sempre portato in questo Consiglio, lei ha continuato a parlare e ha fatto il suo comizio qui dentro (*Voce fuori microfono*) ascolti, lei sta di nuovo interrompendo, in questo caso il Sindaco (*Voce fuori microfono*) ma scusi, ma lei ha parlato del comportamento di altri, guardi che (*Voce fuori microfono*) guardi, l'altro giorno c'era un altro avvocato che parlava da fuori qua di fronte ai cittadini e ha interrotto il presente Sindaco almeno 12 volte, 20 volte, a un certo punto ho detto: se nelle aule di tribunale fate così, si accomodi, e l'ho fatto parlare. Se lei ora vuole riparlare 2 minuti, 5 minuti, io la lascio parlare, poi lei fa parlare me, scusi, avvocato o/e Capogruppo consiliare. Quindi (*Voce fuori microfono*) allora ecco, vuole parlare, dai la parola, sì, chiedo di ridare la parola, e questa è la democrazia, di ridare la parola e possa dire quello che vuole.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Va bene, allora direi, direi di, Sindaco, allora...

Massimo Giuliani – Sindaco

Prego.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Direi a tutti di abbassare i toni e di prendere il verso, diciamo di andare verso la votazione.

Massimo Giuliani – Sindaco

Allora, io volevo solo dire questo, poi le considerazioni...perché l'ho sentita fare delle considerazioni sulla...l'ho detto io per primo questa mattina cosa è accaduto e cosa la nostra città sta soffrendo. Non è una questione...io so solamente che io come Consiglio sono stato interpellato dalla Digos fin dal giorno... da mercoledì scorso, va bene? Quindi non è una questione di forma. Io credo che noi abbiamo, lo farà ovviamente come rappresentante del Consiglio, il Presidente del Consiglio a nome, quando ci sarà la

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

votazione, su cui io non ho nulla da dire e anzi possiamo assolutamente dire che anche il Sindaco, con le considerazioni che abbiamo fatto e che credo siano importanti anche del Consigliere prima, Geri, perché io non è che vado a passare le acque e a bere gli aperitivi a destra e a sinistra. Cioè, io sono il rappresentante della nostra città, votato dalla maggioranza dei cittadini, vengo qui, quando me lo chiedete vi relaziono, quando non me lo chiedete, vi relaziono lo stesso lo stesso, va bene. E questo io credo che io debbo alla mia città, ok? Non solo a chi mi ha votato, ma a tutti. Quindi io credo che, detto questo, noi possiamo chiedere al... ma ripeto, oggi abbiamo una situazione in cui in città abbiamo 3 comizi, va bene, di forze diametralmente opposte, che in altre città in giro per l'Italia hanno già fatto problemi, ma non... nel combinato disposto non voglio profferire accuse verso nessuno dei Gruppi che oggi viene rappresentato nella nostra città, ma che fino a ieri, fino a stanotte, se mi permette, fino a stanotte hanno saccheggiato città, non in mano nemmeno al PD, fra le altre cose, va bene? L'ultima è, l'ultima è Torino, l'ultima è Torino, quindi io credo che noi lo possiamo chiedere, ma ripeto, se dovessi dare una probabilità del fatto che un apparato che mette in sicurezza non solo il Ministro, scusatemi, qui vi parlo come Sindaco, un apparato che mette in sicurezza non solo il Ministro, ma la nostra città e i cittadini che vi abitano e devono lavorare e spostarsi in questa città, io credo che questo apparato, che dipende fino a un certo punto anche dalla volontà del Ministro, perché so come funziona, a un certo punto lo dicono loro, tu vai qui e vai là, perché i programmi sono stati fatti ormai settimane fa. Detto questo, oggi ci abbiamo 2, 3 manifestazioni politiche, tutte in antitesi alle altre, quindi tutti contro tutti quelli che oggi stanno qua, io credo, poi tutti contro tutti, la parte che mi rappresenta non è contro nessuno, fa le sue cose. Detto questo, ripeto, io do il mio parere favorevole a chiederlo tramite il Presidente del Consiglio ma, ripeto, vorrei che si valutasse tutto. Per cui se poi il Ministro dovesse o volesse dare una risposta negativa, sta nell'ordine delle cose, se siamo persone che ovviamente hanno la possibilità di leggere un giornale o di valutare cosa succede nel mondo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, ok, allora andiamo a conclusione di questo dibattito, che è... Barsotti per cortesia, Barsotti. Allora, chiedo la sintesi, faccio la sintesi dei ragionamenti finora arrivati. Allora, il Capogruppo Callaioli, con una mozione d'ordine, ha richiesto la presenza, la richiesta della presenza, eventualmente oggi pomeriggio, in Consiglio... per favore, per favore... in Consiglio Comunale, del Ministro dello Sviluppo Economico, Calenda. Metto in votazione questa mozione d'ordine. Chi è favorevole? Allora, favorevole: Sinistra per Piombino, Spirito Libero, poi Gelichi, Bezzini, Rifondazione Comunista e Movimento 5 Stelle. Contrari, nessuno. Astenuti, Partito Democratico. Il Consiglio non approva... Approva, sì sì. Il Consiglio approva. Scusate, sì perché c'è la maggioranza da quest'altra parte. Abbiate pazienza.

Il Consiglio approva.

Bene, Callaioli. Andiamo avanti con Ferrini.

PUNTO N. 4 AREE DESTINATE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE ANNO 2018: DETERMINAZIONE PREZZI DI CESSIONE

Stefano Ferrini – Assessore Sviluppo Economico

Buongiorno a tutti, ora vi calmerò un po' gli animi con una Delibera assolutamente noiosa e tecnica, per cui spero insomma di contribuire a rasserenare questa giornata. Come detto in Quarta... in Seconda Commissione, poi ho mandato anche una email ai Capigruppo, che credo sia stata ricevuta, questa è una Delibera tecnica che tutti gli anni viene fatta, in quanto si tratta semplicemente di rinnovare anno per anno, come prevede la legge, le tariffe per la cessione, per determinare i prezzi di vendita, i prezzi di cessione di vendita quindi delle aree dei PIP del Comune di Piombino. Noi abbiamo il PIP di Montegemoli, è un, è un diciamo è un... sono aumenti esclusivamente dovuti al tasso di inflazione, non c'è niente, non ci sono considerazioni politiche o quant'altro, derivano dai prezzi di cessione per quello che prevede la legge, sostanzialmente, dai prezzi di acquisizione, scusatemi, delle aree. Abbiamo la novità quest'anno dell'area PIP, perché anch'essa è un PIP, un PIP APEA, cioè un PIP con le modalità di gestione dell'area produttiva ecologicamente attrezzata di Colmata. Come avevo detto, perché sembrava una cosa fattibile allora in Commissione, pensavo di stralciare questa parte, poiché non avendo ancora avuto la determinazione da parte degli uffici per motivi puramente tecnici e di laboriosità dei calcoli del costo di acquisizione delle aree, in maniera da poter determinarne il prezzo di cessione reale, era stato inserito inizialmente il prezzo di mercato, che è il prezzo per altro al quale il soggetto gestore di APEA, ossia La Contadina, la Società Contadina, aveva fatto il bando per verificare le domande per insediarsi nell'area, prezzo di mercato che è di € 30 al metro quadro. Avendo individuato anch'io un valore estremamente alto, considerato per esempio il prezzo di € 23 al metro quadro del PIP di Montegemoli, anche se sono altre cose, sono altre situazioni, sono altri tempi, avevo detto: beh, se possiamo stralciarla, attendiamo, tanto i tempi tecnici, entro il 31 marzo, ce li abbiamo per avere il prezzo vero, reale di queste aree, stralciamolo. Non è possibile, allora abbiamo inserito comunque prudenzialmente il prezzo di € 30, che deriva ripeto comunque da un avviso pubblico che il soggetto gestore ha già fatto a suo tempo, per consentire nel frattempo di determinare le cessioni delle aree, perché già un'Azienda, l'Azienda Dal Pont probabilmente entro poco tempo, quindi entro anche il 31 marzo firmerà questo accordo per acquisire le aree. E contemporaneamente, nel momento in cui, quindi entro il 31 marzo, avremo il valore reale di queste aree, quindi il prezzo reale, modificheremo la Delibera, torneremo in Consiglio con il prezzo reale. Nel frattempo se il prezzo, come ci auguriamo e come crediamo sia, sarà più basso, ci sarà un conguaglio nei confronti di questa Azienda. Quindi mi scuso se in Seconda Commissione avevo detto che potevamo stralciarla; abbiamo verificato che prudenzialmente è opportuno inserire comunque questa previsione, ma niente cambia di fatto, perché appunto una volta determinato entro il 31 marzo il prezzo reale dato dal valore di acquisizione delle aree, possiamo tranquillamente modificare la Delibera e niente cambia per le imprese.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sì, aspetta... Bene, allora il Ferrini ha parlato, voi Gruppi consiliari avete facoltà di parola. Dopo di qui, semmai verrà qui Eleonora, andrò a parlare con la Digos, ho bisogno di spostarmi 5 minuti, proprio per quanto avete richiesto. Prego, non ce nessuno, va bene, semmai mi metto in fondo, mi metto al tavolino a parlare, ecco, se il numero legale non lo faccio decadere, tranquillo (*Voce fuori microfono*) eseguibilità, sì, sì sì. Bene, ora, ok, non avete alcuna... Ci siamo? A questo punto, Ferrini replica, Ferrini replica e poi andiamo in votazione. Vai Stefano, scusa.

Stefano Ferrini – Assessore Sviluppo Economico

Si, no, io intanto vi ringrazio per diciamo aver colto lo spirito della Delibera, è una cosa velocissima. Volevo informarvi che nel giro di una decina di giorni, 15, faremo anche una iniziativa pubblica, nella quale presenteremo ufficialmente quella che è – ufficialmente nel senso in maniera pubblica, anche nel Quartiere – quella che è l'area produttiva ecologicamente attrezzata e presenteremo anche le imprese che ad oggi hanno fatto domanda in quell'area per poter venire lì. Stiamo valutando tecnicamente i tempi, comunque mi sembrava giusto e corretto insomma farvi sapere che a breve ci sarà questo incontro. Però le date ancora, siccome devono venire anche degli esperti da varie parti d'Italia, sono ancora in forse.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, Callaioli ha chiesto la parola come dichiarazione di voto? Vada.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Volevo dire, io voterò contrario a questo atto dell'Amministrazione, perché mi sembra sinceramente troppo vago. A parte una nota critica che c'è da fare sulla storia che c'è alle spalle di tutto questo tipo di lavoro, perché il fatto che, come ci ha comunicato l'Assessore giorni addietro, i prezzi delle aree relative al Piano APEA non ci siano, perché o sono troppo alti, o comunque ancora ci sono cose da rivedere, vuol dire che ci sono state delle discrasie nella programmazione. Secondo me avremmo dovuto, a questo punto, visti i trascorsi, avere delle idee più precise. Poi anche la formulazione dell'azione presenta alcune incertezze. Mi scuso, perché dovevo assolutamente mandare una email e quindi non ho potuto dire queste cose nella discussione, concedendo magari all'Assessore la possibilità di chiarire e replicare; non avrei nulla in contrario se chiedessi di farlo adesso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Concordo anch'io su questo, che replichi l'Assessore.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ecco, per...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Dopo Pasquinelli, faccio...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Perché chiaramente se deve spiegare qualcosa...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Certo.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

...penso che sia utile...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Anche perchè...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Solo che...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Anche perché questo, abbia pazienza, questo Regolamento è un po' strano; cioè voglio dire, alla fine poi non c'è la possibilità di dare la replica alla Giunta e su questo concordo con lei. Prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

No, ma la Giunta in genere può replicare dopo gli interventi della discussione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sì sì, però c'è stato...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Infatti io...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

C'è stato un passaggio in meno, non può essere fatto.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

E io infatti...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, proprio....

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

....dico che sarei d'accordo all'eventuale deroga...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

E sono...

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

...per motivi di correttezza.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sono d'accordo anch'io, come deroga.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Avevo bisogno di mandare una mail per motivi professionali a tutti i costi e purtroppo non siamo liberi. Uno dice: te sei un libero professionista! No, non sei libero per null,; e quindi ho spiegato il perché. Quindi insomma non ho problemi ad ammetterlo. Dicevo, se l'Assessore quindi potrà spiegare, perché ci sono alcune cose che sono formulate in maniera vaga. Faccio solo un paio di esempi, perché ovviamente non ci sono i tempi per sviscerare una intera relazione, un intero lavoro. Però mi sfugge qualcosa riguardo alla storia dell'intervento della Marcegaglia Raffinerie di Piombino, cioè il Comune a quei tempi acquisì quel terreno, quel macrolotto, per attuare l'intervento di un'impresa privata. Ora, è anche una cosa molto vecchia, quindi credo sia comprensibile che ci sfuggano le pieghe di tutta questa storia imprenditoriale e amministrativa, però è chiaro che una formulazione di questo genere in un atto dell'Amministrazione, è strano. Così come non si capisce quando al punto c) si dice: sul lotto F9, assegnato nel 2006 alla Società Maritalia Srl, assegnato in virtù di una gara? È stato comprato? È stato concesso? C'è stata un'acquisizione in trattativa privata, in gara? Assegnato è un'espressione ovviamente generica. Ecco, ci sono... ripeto, ora non c'è il tempo materiale, perché il Regolamento prevede dei tempi, però ci sono delle imprecisioni e alla fin fine chi è all'opposizione, capirà bene l'Assessore, vede con diffidenza le imprecisioni; perché poi le imprecisioni corrispondono a una libertà di manovra che corrisponde sempre ad un minore controllo da parte del Consiglio Comunale. Le mie perplessità sono in questi termini.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli grazie, mi scusi Pasquinelli, a lei la parola.

Daniele Pasquinelli - Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Ora, siamo ben consapevoli che il prezzo determinato per queste aree non è liberamente interpretabile dall'Amministrazione, ma ci sono dei parametri Istat che indicano il valore di mercato. Tuttavia c'è all'interno di questa Delibera la determinazione del prezzo di vendita delle aree APEA, che hanno un percorso particolare. Io ci tengo a ricordare la storia di queste aree. Queste aree erano state date, affidate alla Cooperativa La Contadina, è già stato ricordato dall'Assessore, che aveva stilato una prima convenzione, dove si stabiliva che tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria erano a carico del soggetto proponente. La storia poi ci ha detto che parte di queste opere di urbanizzazione erano realizzate attraverso fondi regionali, cosa per la quale noi ci siamo sempre espressi contrariamente, però non è questo adesso l'oggetto della Delibera. Però tuttavia, cioè sulla determinazione del prezzo di vendita, questo aspetto ci influisce. Quindi in questo momento sentir dire che le aree dell'area produttiva APEA verranno in via

precauzionale inserite a € 30 al metro quadro, contro le € 23 del PIP, ci porta a sospendere il giudizio, in attesa di sapere quale sarà poi il reale prezzo di valutazione di quelle aree. Quindi il nostro voto sarà di astensione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Pasquinelli, se non ho altri iscritti a parlare, Ferrini.

Stefano Ferrini – Assessore Sviluppo Economico

Ringrazio il Presidente Callaioli e il Presidente Trotta per darmi questa opportunità, due secondi davvero. Approfondirò meglio la questione Marcegaglia, Marcegaglia, perché anch'io devo essere sincero non la conosco. Capisco le perplessità del Presidente Callaioli, credo, andando a memoria, che in quel momento ci fosse una opportunità – però era Sindaco, la prima Giunta Guerrieri, quella della quale io non facevo parte – ci fosse questa opportunità di far venire Marcegaglia appunto qua a Piombino, in un suo stabilimento, e quindi creare posti di lavoro. L'Amministrazione Comunale probabilmente decise in quel momento di acquisire l'area, per poi rivenderla al prezzo in cui deve essere rivenduta a soggetto privato. Però forse dico delle inesattezze, perché possiamo comunque approfondire, sicuramente. Quando l'8.9 ha assegnato... i PIP come funzionano? In prima battuta devi fare un bando per verificare se la domanda delle aree è maggiore all'offerta, perché potrebbe accadere anche questo, quindi devi fare un bando per verificare chi è che vuole acquisire queste aree. Una volta fatto il bando e espletata questa procedura ed evidenziato che non è questa la situazione, cioè che non c'è una situazione di domanda superiore all'offerta, il passaggio successivo è andare a trattativa privata, perché le aree vengono assegnate a trattativa privata. C'è un'Azienda, c'è un lotto libero, fa domanda, a meno che non ci siano altre richieste pervenute precedentemente, e va diciamo a seguire tutta la procedura per l'assegnazione. Per quel che riguarda invece... quindi credo che sia scritto lì, che sia scritto questo nella relazione, anche questo lo approfondirò meglio, ma insomma credo che sia questo il tema. Per quel che riguarda invece la vendita delle aree, una cosa velocissima rispetto alle cose dette da Pasquinelli, il Presidente Pasquinelli. La prima convenzione prevedeva per tutte le aree l'urbanizzazione a carico del soggetto gestore, poi che cosa abbiamo visto, che per velocizzare la procedura dell'assegnazione delle aree, per fare in modo che queste aree potessero essere urbanizzate il prima possibile e dato che era uscito da poco, appena ci siamo insediati, era stato siglato da poco l'accordo di programma 2014 e successivamente era uscito il PRRI, ci sarebbero stati i fondi per consentire alle imprese di ottenere dei cofinanziamenti dalla Regione, ma non c'erano le aree. Quindi per velocizzare il percorso, consentire al soggetto gestore di fare una parte e noi di trovare le risorse in maniera più veloce, perché i tempi della convenzione consentivano, convenzione che non ha stipulato questa Amministrazione, ma che aveva stipulato la precedente Amministrazione, consentivano dei tempi lunghi, troppo lunghi secondo me, ma ripeto non ero in quel momento l'Assessore, troppo lunghi per la realizzazione, l'urbanizzazione delle aree, noi avremmo perso tempo se ci fossimo fermati in quella condizione lì, per implementare queste aree con le imprese. Quindi abbiamo detto: ricerchiamo risorse dall'accordo di programma, mettiamole lì, quelle risorse lì verranno tolte come valore di mercato pro quota per ogni singola area che verrà venduta. Quindi l'effetto positivo per le imprese ci sarà, non ci sono soldi che vengono dati al soggetto gestore, ci sono soldi che vengono scomputati alle imprese che si insediano, per velocizzare. Se poi uno ritiene,

legittimamente, che era meglio aspettare e quindi perdere altro tempo in una situazione che è stata definita da tutti drammatica, quale quella che noi stiamo vivendo da un punto di vista occupazionale, aspettare i tempi biblici della prima convenzione del soggetto gestore, io non sarei stato d'accordo e probabilmente mi sarei anche dimesso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, eravamo sulle dichiarazioni di voto e andiamo a votare. Favorevoli: Spirito Libero, Partito Democratico, Sinistra per Piombino. Contrari: Bezzini, Callaioli. Astenuti: Movimento 5 Stelle. Gelichi non lo vedo in aula, è uscito. Ok, allora:

Il Consiglio approva.

Allora, poi riesco subito, un attimo. No, non c'è immediata eseguibilità, l'immediata eseguibilità ce l'ho sulla 9, sulla 10 e sulla 7, vero Ilvio? Sulla 6. Allora, guardate, prima di passare la parola a Ilvio Camberini, il punto 5, ora se me lo lasciate passare, se no lo metto in votazione, c'è stato un errore, perché il punto 5 mi va dopo il Bilancio. Allora, se siete d'accordo che il 5 mi passa dopo il 10 e parliamo subito della modifica del Regolamento ANPIL, altrimenti ho bisogno di metterlo in votazione. Sicchè, Gottini, lei è d'accordo con me su questa... non ci sono problemi. Callaioli? Bezzini? La maggioranza? Non ci sono problemi.

PUNTO N. 6 MODIFICA AL REGOLAMENTO ANPIL

Allora, punto 6, che mi chiede la modifica del Regolamento ANPIL. Passo la parola all'Assessore Camberini. Premi Ilvio, ok.

Ilvio Camberini – Assessore Affari Generali

Va bene. Di nuovo buongiorno. Spero di essere poco noioso, visto che oggi c'è 5 o 6 punti, mi toccherà prendere la parola diverse volte per parlare di varie questioni. Purtroppo anche di numeri e quindi sempre al di là della politica e della filosofia, i numeri sono anche noiosi da un certo punto di vista, per parlarne e ascoltare di questo. Allora, di questa Delibera, trattasi di questo: recependo alcune indicazioni che abbiamo avuto, relative, che comunque sia anche a livello dei parcheggi si possono fare, dei parcheggi a pagamento sulla costa est a Baratti, delle politiche che possono favorire l'aspetto turistico, il venire, si possono creare dei pacchetti, si possono creare degli abbonamenti che favoriscano le presenze sul nostro territorio, quest'anno andiamo alla modifica del sistema di pagamento dei parcheggi stessi. Cioè usciamo dal sistema di tributo, dalla TOSAP, e passiamo a un sistema tariffario di pagamento del servizio. Questo ci permetterà di avere successivamente, ci permette di avere non più quella rigidità che era presente in un tributo come il tributo singolo, che arriva e che si paga una determinata cosa fine a se stessa, ma avendo questa tariffa dei servizi possiamo anche inserire, come inseriremo, alcune agevolazioni in più per il servizio stesso. Andremo ad inserire gli abbonamenti per coloro che risiedono negli alberghi, nei campeggi nel territorio, andremo a fare la scheda prepagata in cui se si compra prima, si ha diritto ad una sosta, ad un determinato sconto. Per fare questo, oltre a modificare questo tipo di servizio, dobbiamo anche modificare il Regolamento delle zone ANPIL, dove sono collocati i parcheggi a pagamento, in quanto solo relativamente alla modifica sanzionatoria, cioè chi non rispetta queste cose, cioè chi

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

non rispetta, e quindi viene trovato in difetto, in mancanza di tagliando di pagamento, viene sanzionato, ma la sanzione è diversa da tributo a tariffa. Quindi, in pratica questa Delibera, in maniera semplice, viene introdotto il sistema sanzionatorio per chi evade il pagamento dei parcheggi, da tributo a tariffa.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Assessore. Apro la discussione, se qualcuno si vuol prenotare. Non ci sono prenotazioni, quindi niente replica. Sì, dichiaro chiusa la discussione, a questo punto dichiarazioni di voto? Nemmeno. Va bene, allora andiamo direttamente al voto. Favorevoli: Partito Democratico, Spirito Libero. Contrari, contrari: dunque, Sinistra per Piombino non c'è, Un'Altra Piombino. Astenuti: Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Qui non c'è, vero Ilvio il... Allora, qui ho l'immediata eseguibilità, ha detto di sì. La 6, c'è l'immediata eseguibilità, quindi chiedo per l'immediata eseguibilità. Ecco, scrutatori, ditemi se c'è... va bene. Per l'immediata eseguibilità, favorevoli: Partito Democratico e Spirito Libero. Contrari: Un'Altra Piombino. No, contrari, Un'Altra Piombino. Astenuti. Astenuti? Movimento 5 Stelle. Il Consiglio approva. No, non c'è...

Il Consiglio non approva.

(Voce fuori microfono)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, fermi un attimo, scusa, allora chi... mettiti seduta qui un attimo... mettiti seduta qui accanto a me. Allora, quanti siamo Laura? Quanti? 12? Ok. E Pietrini, dov'è? Il 12, il 12... Va bene, non ci sarà l'immediata eseguibilità, punto. Ce ne facciamo... Avanti, avanti; tanto la votazione è avvenuta e quando c'è la votazione avvenuta, non possiamo più votare. Slitterà di 20-15 giorni, di quanto slitta, ok. Ci siamo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Questo era.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Questo era. Bene.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Non c'era bisogno di fare... Va bene, vai, ok.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Allora, punto 7:

PUNTO N. 7: ALIQUOTA ED ESENZIONE ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2018.

Ancora Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Allora, questa in sintesi è la Delibera fotocopia dell'anno scorso e di due anni fa, relativamente alla aliquota e alle esenzioni della addizionale Irpef. Noi abbiamo una aliquota di addizionale Irpef dello 0,8 fin dal 2014...15, se non vado errato. Successivamente, i vari Governi che si sono succeduti hanno sempre bloccato l'aumento dei tributi, quindi non è più stato, potuto, anche se si volesse fare, modificare questo tipo di aliquota, e comunque, mantenendo lo stesso tipo di aliquota, manteniamo anche l'esenzione che avevamo per fino ISEE... no no scusate, lo scaglione, lo scaglione imponibile, scusate, non è l'ISEE, ma scaglione imponibile fino a € 20.000, quindi chi ha un reddito nello scaglione fino a € 20.000 è esente dal pagamento di questa aliquota. Sopra i 20.001, ha il pagamento dell'aliquota per intero.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

La prossima, bene. A voi la parola. Nessuno. Ok, non ci sarà neanche replica da parte dell'Assessore. A questo punto vi do facoltà di dichiarazioni di voto, prenotatevi. Non c'è nessuno in dichiarazione di voto, votiamo. Favorevoli: Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari: Movimento 5 Stelle. Astenuti: Bezzini.

Il Consiglio approva.

Andiamo al punto 8:

PUNTO N. 8: ALIQUOTE IMU E TASI 2018

Prego, Camberini.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Anche per questa Delibera vale quanto precedentemente ho detto sulla precedente, scusate l'insieme di parole, che è in pratica una Delibera fotocopia di quella dell'anno scorso, perché in pratica anche per queste tipologie di tributo è previsto dalla Legge Finanziaria il blocco in aumento di questo tipo di tributo e quindi le potevamo fare solo in diminuzione. Ma, tanto per essere sinceri e giusti, l'attuale situazione delle finanze comunali, che sono estremamente tranquille, però non ci permettono assolutamente di andare a delle diminuzioni di questo tipo di aliquota. Però comunque sia, pur nelle difficoltà, manteniamo le esenzioni che erano previste da questo tipo di tributi, anche come l'anno scorso. E quindi le agevolazioni che hanno pesato anche l'anno scorso per una certa cifra, perché sono consistenti, per i meno abbienti e per coloro che hanno perso il reddito, queste agevolazioni vengono mantenute.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, avete facoltà di discussione. Bene, nessuno discute. Nessuna replica. Avete facoltà

per dichiarazione di voto. Nessuno per dichiarazione di voto. Si vota. Favorevoli: Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari: Movimento 5 Stelle e Carla Bezzini di Un'Altra Piombino.

Il Consiglio approva.

Allora, punto 9:

PUNTO N. 9: TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) 2018

Il punto 9 è un tandem tra i due Assessori e prevede l'immediata eseguibilità. Parti te, Ilvio? Parte Marco. Prenotati.

Marco Chiarei – Assessore all'Ambiente

Buongiorno a tutti, per presentare questa importantissima Delibera abbiamo ritenuto, come in altre occasioni, di rappresentare la complessità del tema in questione attraverso una doppia relazione, che riguarda gli aspetti, quelli diciamo più di merito, relativi ai contenuti che stanno dietro la costruzione della tariffa della TARI, e sugli aspetti diciamo più tariffari, quindi di struttura della tariffa. È un passaggio credo utile per tutti, perché rappresenta il lavoro, il grande lavoro che è stato fatto, non solo quest'anno, ma da quando abbiamo, siamo entrati nel nuovo regime di gestione con il nuovo soggetto gestore del servizio, un lavoro che è cresciuto negli anni e sul quale abbiamo, l'Amministrazione ha sempre cercato di rappresentare a tutti gli interlocutori, quelli politici, ma anche con un costante rapporto con le categorie interessate dalla tariffazione dei rifiuti, con tutte le loro specifiche problematiche. Anche quest'anno il lavoro è stato notevolmente migliorato, perché come sapete abbiamo un team che lavora su tutti gli aspetti relativi alla tariffa, quindi dal monitoraggio della qualità del servizio reso, alla evidenziazione delle criticità, all'intercettazione di quelle che sono diciamo le problematiche quotidiane, ma anche quelle di pianificazione. Quest'anno questo lavoro ha raggiunto direi un grande livello di professionalità, e di questo sono orgoglioso di rappresentare un lavoro fatto dai nostri validissimi tecnici a tutti i livelli, e ancora una volta permettetemi una punta di orgoglio perché la scelta che questa Amministrazione ha fatto di lavorare sempre di più in chiave intersettoriale in questo specifico tema, manifesta tutta la sua validità. Quindi dialogano uffici molto diversi tra loro, che è storicamente appunto erano come dire in dei compartimenti più separati, quindi abbiamo l'ufficio Ambiente, abbiamo i Lavori pubblici, abbiamo chi fa le tariffe, abbiamo il Ragioniere capo, abbiamo tantissime competenze che insieme sono, stanno veramente svolgendo un lavoro enorme perché, come tutti sapete, alla fine il contratto di servizio che abbiamo con SEI è di fatto il più grande contratto di servizio che ha il Comune di Piombino, e pertanto il controllo non solo è doveroso, ma deve essere anche propositivo rispetto ad anticipare quanto più possibile le tematiche. Noi quest'anno abbiamo fatto un lavoro veramente... insomma, come dire, me la dico e me la canto, però io sinceramente di questo cerco di portarlo alla rappresentazione oggettiva, veramente, allora abbiamo fatto una ottimizzazione dei servizi, che non è conclusa ovviamente, perché la città è una città grande come superficie, ma non abbiamo fatto nessun tipo di taglio dei servizi, questo è il primo elemento fondamentale. Abbiamo lavorato su ottimizzazione, cioè quindi siamo andati a indagare diciamo veramente metro per metro, cestino per cestino, cassonetto per cassonetto, metro, metro quadrato per metro quadrato di spazzamento, e abbiamo individuato tutta una serie di azioni che hanno

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

consentito di ottimizzare e razionalizzare i costi, mantenendo, anzi migliorando, e questo lo dico senza nessun problema, migliorando nettamente il servizio, perché noi abbiamo conosciuto una fase di criticità nello svolgimento di questo servizio, adesso la città è su livelli direi buoni, è su livelli buoni e gran parte delle situazioni di degrado non dipendono... gran parte, non tutte...dipendono, non dipendono da disservizi del Gestore, ma da comportamenti scorretti, ma su questo diciamo farò un brevissimo focus. Quindi tutta questa competenza, la passione dei nostri dipendenti, ha portato a questo primo lavoro di ottimizzazione dei servizi. Un altro elemento, che era stato oggetto di attenzione da parte del Consiglio Comunale, è stata la questione ampiamente dibattuta, secondo me anche su, come dire, andando su dei piani che proprio diciamo non erano oggettivi, che era quello della stazione di trasferimento. Come avevo anticipato, diciamo in tempi in cui imperversava un dibattito piuttosto acceso su questo tema, e come più volte ripetuto, che proprio le famose, evocate, a volte strumentalmente a volte meno, economie di scala, in realtà stanno piano piano dando i suoi frutti. Quindi come sapete la trasferimento non è più presso gli impianti di RiMateria e il trasferimento di questa stazione di trasferimento presso Valpiana ha portato, come io avevo anticipato, un miglioramento tariffario di quasi 130.000 euro perché, per come è strutturata, come sono strutturate di ripartizione dei costi nei vari servizi, l'allocazione della stazione di trasferimento presso Valpiana ha prodotto un effetto estremamente positivo anche sui conti, oltretutto non intaccare minimamente con il servizio. Quindi diciamo mi ero preso anche, come dire, una certa responsabilità nell'anticipare questa conclusione e i numeri fortunatamente hanno confermato quello che pensavamo. In questa tariffa, che sarà diciamo nei numeri illustrata subito dopo dall'Assessore Camberini, che ringrazio, che ringrazio per aver permesso di integrare questa relazione con appunto gli aspetti di merito sul servizio, incorpora anche il disagio ambientale che dobbiamo pagare ai Comuni che ospitano diciamo gli impianti dove arrivano i nostri rifiuti. Quindi anche questo è un altro elemento estremamente, estremamente interessante. Quindi stiamo assorbendo, e come vedrete alla fine ci sarà un segno meno nella tariffa, tranquillamente anche questo elemento. Abbiamo mantenuto nella ripartizione, perché come sapete il corrispettivo del servizio non è un corrispettivo Comune per Comune, ma è area per area, quindi la nostra area ottimale di raccolta AOR, con l'acronimo AOR, corrisponde alla Val di Cornia, la ripartizione poi avviene una ulteriore ripartizione fra i Comuni. Chiaramente, come c'è stato modo di, diciamo di spiegare anche lo scorso anno e due anni fa, questa ripartizione ha seguito dei criteri che consentissero gradualmente di arrivare, e ci stiamo arrivando, il prossimo anno ci arriveremo finalmente, ad una ripartizione esattamente per i costi che ogni Comune sostiene. Quindi noi quest'anno, anche quest'anno, comunque una parte solidaristica il Comune di Piombino l'ha mantenuta, e questo consente ad altri Comuni che ci hanno infangato, faccio nomi e cognomi, il Comune di Suvereto, di avere una invarianza di tariffa grazie al lavoro che abbiamo fatto. Quindi, al di là di ogni discussione politica, il Comune di Piombino ha lavorato, i nostri tecnici e anche noi politici, nell'interesse di tutta la Val di Cornia e i risultati sì...quest'anno si vedono, i numeri sono diciamo indiscutibili, a miglioramenti anche per gli altri Comuni. Quindi noi abbiamo lavorato in un'ottica veramente, io parlo per me, completamente scevra da ogni strumentalità politica, che in questo punto veramente trovo, trovo come dire inutile, al perseguimento di obiettivi di miglioramento del servizio. Quindi quest'anno sarà l'ultimo anno nel quale il Comune di Piombino, attraverso un cammino graduale, ha una quota solidaristica nella ripartizione del servizio, che consenta agli altri Comuni di attenuare e calmierare le proprie tariffe. Come vi ho detto, quindi questo è credo... diciamo abbiamo fatto il nostro lavoro, non abbiamo fatto nulla di più, però personalmente, quello che almeno io personalmente chiedo, è il rispetto,

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

cioè di sapere che per lo meno il lavoro che ho fatto, e che ha fatto la mia squadra, la nostra squadra, è stato quello sempre di ragionare in un'ottica di territorio e noi lo abbiamo fatto fuori dai riflettori, lo abbiamo fatto diciamo lavorando duramente su questioni complesse come quelle dei rifiuti. Come vi ho detto prima, molti dei disservizi, diciamo molte delle situazioni di degrado che ci sono in città, non sono più attribuibili a disservizi di SEI, che comunque ancora non ci soddisfa appieno nella... perchè miriamo sempre alla qualità, all'eccellenza, ma dipendono da una serie di... purtroppo questi stanno, e vedremo nelle tariffe quanto pesano questi cattivi comportamenti dei conferimenti dei rifiuti... noi investiremo su questo aspetto, e nella nostra tariffa quest'anno ci saranno ricomprese, un investimento sostanzioso per un sistema di foto-trappole che, finalmente, dopo averle auspicato per molto tempo, cercheremo di dispiegare in maniera molto ampia su tutto il territorio, per andare ad intercettare i comportamenti, i comportamenti scorretti. Perché oggettivamente è una problematica che, insomma, tutti noi, tutti noi vediamo. Con questo non vuol dire che noi appunto continuiamo a vigilare su SEI e tra l'altro abbiamo anche una serie di quesiti aperti sia con l'Autorità di Ambito, perché approfondendo il lavoro abbiamo chiesto una serie di chiarimenti su alcune interpretazioni normative, che potrebbero produrre degli effetti positivi futuri sulla tariffa, e con SEI naturalmente c'è un continuo rapporto, perché ci sono comunque delle problematiche aperte e, come sempre accade, le cose se ne fa una alla volta. Quindi oggi siamo arrivati ad un punto buono, ma abbiamo ancora del lavoro da fare. C'è un'altra questione, che inizieremo da quest'anno ad approfondire maggiormente, che è quella delle campane che, come sapete, la raccolta delle campane non è un servizio che svolge SEI e molti in questo caso dei disservizi, quindi queste campane traboccanti, maleodoranti, rotte, con svuotamenti, come dire, non costanti, sarà il tema che affronteremo, che affronteremo quest'anno. Ma è un tema che diciamo non interessa direttamente SEI, perché è un servizio che svolgono altri, altri soggetti, ma è un problema reale e che finora era sempre stato un po'... rimasto sullo sfondo. Il risultato diciamo di questo... quindi vado rapidamente a concludere... quindi diciamo ho enfatizzato questo risultato, diciamo questa capacità di aver messo in campo non solo una capacità di affrontare le criticità quotidiane e ordinarie, ma anche una capacità di pianificazione su un tema oggettivamente complesso, dove tanti altri sono naufragati. È un lavoro che richiede tempo, i risultati non arrivano subito, non arrivano così, per bacchetta magica, ma alla fine arrivano, se si lavora bene, se si guarda a un interesse generale e se si ha la dovuta capacità di interloquire con i vari soggetti, che appunto abbiamo il Gestore, abbiamo l'Autorità di Ambito e abbiamo il lavoro sul territorio. L'ultimo passaggio che, non so se l'Assessore Camberini anticiperà, ma insomma lo brucio, lo anticipo io, è diciamo un grande passaggio di trasparenza nei confronti di tutti i cittadini: da questo, da questa tariffa, da questa TARI 2018 arriveranno nelle case di tutti i cittadini la rappresentazione grafica, chiarissima, di che cosa è composta la tariffa. Credo che saremo fra i primissimi in assoluto a fare questo lavoro, ma è bene che tutti i cittadini, tutti i cittadini noi compresi, me compreso, di capire che cosa c'è in ogni euro di tariffa che paghiamo, quali sono i costi che si vanno a coprire e in quale percentuale questi vengono coperti. Anche questo credo sia una medaglietta che ci mettiamo alla giacca, perché lo sforzo è sempre quello di attuare politiche di assoluta trasparenza su materie complesse, è questa la grande sfida; i nostri uffici hanno fatto un ottimo lavoro. Ho visto l'altro giorno un prototipo della prima bolletta trasparente ed è veramente un qualcosa di utile, che servirà spero anche per un effetto, come dire, emotivo nei confronti dei nostri cittadini, anche per capire che a volte un comportamento non corretto produce un effetto economico che, come dire, come un boomerang ritorna nelle tasche anche di chi lo ha prodotto. Quindi i numeri sono, saranno esposti ora. Lascio la parola a Camberini, ma

ecco, naturalmente ognuno fa il suo ruolo, ma ecco chiedo diciamo, come dire... no, non chiedo nulla, non chiedo nulla, non chiedo nulla... chiedo solamente ecco un riconoscimento che un lavoro c'è. Poi naturalmente sulla validità di questo lavoro, ognuno è liberissimo di esporlo però, ecco, i risultati finanziari, i risultati della qualità del servizio e i risultati sulla trasparenza, credo siano, confortano che siamo sulla buona strada. Grazie.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Allora, dopo l'illustrazione di Marco di tutto il servizio, a me mi tocca i numeri, da questo punto di vista l'ho fatto, l'ho fatto per lavoro per 40 anni, lo faccio anche qua dentro e comunque... l'uomo dei numeri. Allora, prima però che vi proietti, prima di proiettare – ho fatto delle slides, in modo che i numeri siano meglio rappresentati per capire l'ordine di grandezza di cosa si parla – mi preme in pratica sottolineare una cosa. Sulle tariffe della TARI, noi anche per quest'anno, venendo sempre incontro alle esigenze di una città che sono anni di crisi economica e di cassaintegrati, manteniamo le stesse esenzioni dell'anno scorso, che sono: l'esenzione totale, che presenta un ISEE sotto € 8.000 e l'esenzione al 50%, chi presenta un ISEE sotto... fino a € 10.000; e poi alcune diminuzioni di tariffa dell'80% per quelle zone intorno alla discarica e per il 15% per quelle zone intorno a Poggetto, Cotone, via... e tutte quelle zone limitrofe di fondo Corso Italia, e c'è l'elenco. E vi garantisco che per le finanze del Comune di Piombino, dalla parte corrente, è un... non un sacrificio... diciamo che è un'impresa abbastanza importante, mantenere questi numeri. Perché, vi voglio sottolineare, cioè vi voglio dare altri dati, che a volte bisogna anche confrontare quello che fanno gli altri. Io sono andato a vedere cosa avviene in altri Comuni e, ad esempio, sì, da questo punto di vista... no, perché questa volta ho preso anche i Comuni limitrofi, perché io ad esempio a Livorno, e dobbiamo essere seri, non è che l'ha introdotta questa esenzione il Nogarini, il Sindaco Nogarini c'era ed è stata mantenuta, devo essere sincero, quindi da questo punto di vista Livorno ha una esenzione totale per un ISEE fino a 5.500 ed una riduzione del 50% fra 5.500 e 6.500; Roma ha una esenzione solo totale fino a 6.500; tutti gli altri Comuni della Val di Cornia hanno l'esenzione totale fino ad una ISEE di 7.000 euro. Non per dire che siamo più bravi o più... siamo più bravi, o da questo senso, dicendo che, consapevoli della situazione, abbiamo cercato di dare una esenzione che viene incontro ai nostri cittadini; con sacrificio e con grossi sforzi. Partendo dai numeri, se va... sì, allora, su un piano finanziario di € 6.556.000, che vi dico che pesa per più di un quinto del Bilancio totale di parte corrente del Comune di Piombino, perché Piombino dopo, dei dati che presenterò per il Bilancio, la spesa di parte corrente si aggira circa 30 milioni di euro, 6.500, 6.556.000 euro e spiccioli, sono una parte rilevante. È il contratto più importante, più grosso che abbiamo all'interno del Comune di Piombino ed ha avuto un conseguimento, come diceva Marco, di un certo peso, perché sbagliare qualche cosa, non seguire qualche cosa, poi si ripercuote in maniera velocissima nella tariffa, con incrementi che a volte, per come è costruita la tariffa stessa in base alla legge, che sono iperbolici. Questo piano finanziario è composto da costi fissi per 4.000.022, che sono tutti quelli, come la parola stessa, imprescindibili per lo svolgimento del servizio, ma che danno le risorse o l'ammortamento delle risorse per svolgere il servizio stesso, quindi i costi di impianto, servizi generali di base, servizi generali opzionali, costi amministrativi, e per 2.534.000 costi correlati alla produzione di rifiuti, raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, trattamento e recupero. In pratica vediamo da un certo punto di vista il 61,35 dei costi fissi sono e il 38,65 sono costi variabili. Allora, nell'insieme di questo, per migliorare, per diminuire o modificare il servizio da come è costruito il costo del servizio stesso, da come

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

è stato fatto il bando di gara a suo tempo, è stata quindi nell'ATO consegnata a SEI, è quasi, non impossibile, ma molto difficile influenzare su quella torta dei costi fissi. Noi per modificare qualche cosa al servizio SEI dobbiamo intervenire sul discorso dei costi variabili, che quindi sono più bassi e quindi da un certo punto di vista, in termine numerico, gli interventi hanno un'incidenza minore dal punto di vista della riduzione poi della tariffa. Da questo punto di vista del costo del servizio ho evidenziato quanto è nel costo complessivo del servizio, i costi delle utenze domestiche e i costi delle utenze domestiche, 3.919.000 per le utenze domestiche, 2.637.000 per le utenze non domestiche; questa ripartizione dei costi non viene fatta a caso, ma viene fatta in base alla legge, al DPR 158/99 che, se non vado errato, è il Decreto Ronchi, da questo punto di vista con dei coefficienti in base alla tipologia del rifiuto, a quanti rifiuti solo, chilometraggi e quant'altro, un calcolo matematico che è previsto nella legge e che vi risparmio. Da questo punto di vista noi abbiamo 17.350 utenze domestiche, 1.850 utenze non domestiche, 1.600 utenze di non residenti, 853 immobili di residenti a disposizione e, cioè prima era... 14.985 utenze di residenti. Come prima avevamo detto, il piano finanziario costa € 6.556.000, cui va aggiunto il 3,5 dell'addizionale provinciale. Il piano finanziario qui queste cose che vi faccio vedere, che costantemente dal 2016, quando siamo entrati sotto ATO Sud, il... più o meno il costo è rimasto stabile, da 6 milioni... Questo però dobbiamo tener di conto di quello che ha detto prima Marco Chiarei, relativamente al grosso lavoro svolto, perché quando siamo entrati noi in SEI era previsto un adeguamento tariffario in 4 anni, che si partiva da un 4% in più, e vi ricordate le tariffe 2015, e poi diminuiva fino ad arrivare al 2019 in cui siamo, si andava a regime. Il grosso lavoro svolto sul costo dei servizi e alcune implementazioni fatte sull'accordo che a suo tempo fu sottoscritto, ci ha permesso di rimanere costantemente stabile il costo del servizio stesso e, nonostante gli aumenti automatici che c'erano, e quest'anno, forse per pochi euro, ma comunque per una diminuzione stessa della tariffa TARI che andiamo a fare ai cittadini. Quello che per corretta informazione, prima di questo ci sarà anche forse nella bolletta, visto quello che ho detto prima, cioè che è difficilissimo intervenire sui costi fissi, mentre possiamo tentare, con un lavoro adeguato che stiamo facendo, di intervenire sui costi variabili, qui vi evidenzio da cosa sono composti i costi variabili: costi raccolta del trasporto, costi di trattamento e smaltimento, costi della raccolta differenziata, trattamento e recupero e via dicendo, con le varie cifre. Questa invece è la suddivisione dei costi fissi, dove si vede che buona parte di questo è data dai costi generali di gestione e dagli ammortamenti, costi generali di gestione che sono in gran larga parte previsti e indicati nel bando di gara cui ha fatto l'ATO e cui ha fatto SEI, quindi non modificabili, se non forse andando ad un nuovo bando di gara. Bando di gara che è soggetto ad inchiesta, come il Movimento 5 Stelle ben sa, a Grosseto. Tutto il discorso che ho fatto finora si tramuta in queste tariffe per i residenti, dove evidenzia 50 metri, 75 metri, 100 metri, 1, 3, 4 componenti, 2016, 2017 e 2018, dove indico anche che, seppur per alcuni pochi euro, la tariffa 2018 è diminuita. Questo lo stesso per i non residenti. Riteniamo comunque importante mantenere un certo tipo di tariffa anche per i non residenti, perché noi spendiamo tantissime parole su diversificazione e sviluppo del turismo e secondo me anche questo tipo di costi, che riusciamo a mantenere bassi per i non residenti, è un indicatore della volontà e può in un certo senso favorire anche le presenze turistiche all'interno del nostro Comune. Per le utenze non domestiche, anche su questo ho messo le tariffe per metro quadro, indicandovi quelle che sono secondo me le categorie principali, e c'è su 1 metro quadro e questo... e non sto a leggerli tutti, perché non voglio proprio diventare noioso, ma si vede che siamo in linea sulle utenze domestiche su questo al discorso che le tariffe rimangono sostanzialmente invariate, o una leggera diminuzione. Qui ho aggiunto qualche cosa in più, ho messo anche Grosseto da

questo punto di vista; devo essere sincero, ho messo Roma per la capitale d'Italia, da questo punto di vista, Livorno e Grosseto, perché erano le zone limitrofe a noi. Se vedete, il confronto a metri quadri anche comunque sia delle categorie che... magazzini, autorimesse e parcheggi, uffici e studi professionali, negozi, igiene e cosa altro, si evidenzia che le nostre tariffe al metro quadro sono sostanzialmente più basse. Qui è gli stessi numeri di prima espressi in un grafico, per vedere, per dare più il discorso in maniera evidenziata. Qui vi ho fatto un confronto di utenze domestiche residenti e anche qui si può dire che le nostre tariffe sono più basse, non solo nei confronti di chi è, coloro in un ATO diverso dal nostro, Livorno, ma anche a coloro che sono in un ATO come noi, a Grosseto. Quando si evidenziava varie volte che comunque l'aumento del passaggio a ATO Sud era stato completamente un atto dannoso e non andava bene e quando invece da noi veniva replicato che, comunque sia, le tariffe che abbiamo mantenuto anche per l'ATO Sud, con un adeguamento, è vero, in aumento il primo anno, erano fra le più basse della Toscana e dell'Italia e che, comunque sia, a parità di servizio, realmente sono più basse, non dicevamo cose fasulle, dicevamo la realtà e questi sono i dati da questo punto di vista. Si può contestare politicamente estremamente tutto, si può dire che non va bene, ma poi i numeri una certa realtà comunque sia la esprimono. Va bene, questo è da un punto di vista grafico quello che stavo prima dicendo. Fa piacere da questo punto, lo ho evidenziato, che nel 2017 sono diminuiti i rifiuti prodotti nella Val di Cornia, da questo punto di vista, e questi sono comunque rifiuti urbani e quindi forse una certa attenzione, una leggera diversificazione si è fatta, e quindi questo sono... va benissimo. Invece questa è l'ultima slide, e poi non vi annoio più, è quella delle dolenti note. Questo è il problema che attualmente abbiamo su Piombino, cioè in pratica molti dei nostri cittadini invece di mettere, di portare la roba all'isola ecologica, o per quelli di una certa grandezza chiamare la SEI per venirseli a far prendere, o buttarli tranquillamente dentro il cassonetto, li buttano fuori dal cassonetto. Ogni abbandono, recupero fatto da SEI, ci costa € 27,50, nel 2017 ne sono avvenuti per circa 7.000 e costa € 192.500, che sembra niente, ma è il 2,3% del costo del piano finanziario. Vi ricordo che come è strutturata la tassa, fra costi fissi e costi variabili, a metri quadri e a persone, la tariffa, un aumento del costo del servizio del 2,3% per qualcheduno è il 2,3%, ma per qualcheduno è il 10, il 12, il 14%. Quindi incide in una certa maniera il comportamento incivile. Come ha detto Marco, verrà effettuato queste fototrappole per vedere se questa cosa si diminuisce, faremo delle campagne ad hoc per spiegare questo, vediamo se un certo tipo di soluzione la otteniamo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, sul tappeto ci sono molte cose, avete facoltà di parola. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Mi dispiace, perché sarei stato curioso di sapere quali erano le tariffe anche di Torino e di Civitavecchia, già che c'eravamo, almeno avevo un quadro più completo, mi documenterò. Al di là delle battute, io capisco, per un fatto di opportunità, la volontà dell'Assessore Chiarei di lasciare la discussione su un piano puramente tecnico che, come chiedeva in discussione, io sono anche disposto a riconoscere che un lavoro c'è stato, il lavoro svolto dagli uffici tecnici, però attenzione: l'ufficio tecnico si muove all'interno delle leggi e delle regole che la politica stabilisce, quindi non si può sviare la discussione dall'aspetto puramente politico. E su questo aspetto c'è molto, molto da dire. La tariffa che noi andiamo a pagare è frutto di queste scelte politiche. Ora, senza andare

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

troppo lontano nel tempo, però vorrei ricordarvi che le nostre critiche fatte negli ultimi Consigli, sono sempre state rivolte verso la scelta di andare verso i grandi ATO, Ambiti Territoriali Ottimali. E guardate, prima sgombro anche qui il campo da eventuali repliche future, noi non abbiamo mai detto ATO Sud piuttosto che ATO Costa, non con Grosseto, né con Livorno, abbiamo semplicemente criticato l'opportunità di avere degli ambiti territoriali che "ottimali" all'atto pratico non sono. Economie di scala, sentivo dire durante le esposizioni, che queste economie di scala ci sarebbero e che sono innegabili. Allora, chi ha un po' di memoria, io mi ricordo che il primo piano finanziario di ASIU, che abbiamo votato nel 2014, era di 6.200.000; adesso stiamo parlando di un costo del servizio, perché ricordiamo sempre che la TARI è una tariffa full recovery cost, quindi spazzamento, raccolta e tutto ciò che è connesso a spazzamento e raccolta, quindi anche semplicemente il servizio in discussione della tariffa, è caricato in tariffa. Queste scelte, e qui si può aprire una discussione più ampia, non hanno dato risposte né dal punto di vista delle economie di scala e soprattutto dal punto di vista ambientale. La critica che noi abbiamo sempre fatto, prima di tutto che un ambito così grande e così complesso non dà economie di scala, non è gestibile; il secondo è proprio la struttura. Gli ATO in cui c'è un gestore unico di ambito che affida, un'autorità di ambito che affida a un gestore unico di ambito, porta a dei chiari conflitti di interessi. Ci sono gli impianti titolari di questo servizio, stabiliti da ATO, che spesso sono anche soci della compagine azionaria del gestore che fa spazzamento e raccolta, che non hanno nessun interesse affinché i livelli di differenziata, aumentino, perché più materiale finisce negli impianti, più questi guadagnano. Ed è oggettivo: vi siete accorti che i livelli di raccolta differenziata sono aumentati? È stato esteso il porta a porta? Eppure se ne parla da anni. No. È chiaro che questo modello gestionale non porta nessun impulso ad andare verso quella direzione. Anche per quanto riguarda poi il costo, il costo del servizio, ASIU... apro una piccola parentesi, che anche questo è importante... il fenomeno degli abbandoni, il fenomeno degli abbandoni, non è che i cittadini di Piombino sono diventati improvvisamente incivili dal 2016 ad oggi, è che ASIU lavorava a corpo. Nei 6.200.000, ultimo costo del servizio che abbiamo corrisposto ad ASIU, c'era anche questo: se c'era un abbandono non conforme di un rifiuto vicino ad un cassonetto, ASIU veniva, lo prendeva e lo portava via. Con questi nuovi contratti, che non sono a corpo, ma sono in economia, quindi paghiamo servizio per servizio, si paga, e influisce, come ci spiegava l'Assessore, per una quota importante sul costo della tariffa, minimo del 2,3%. Per capire, quando si parla di economie di scala, di cosa parliamo. Oltretutto poi il lavoro di ottimizzazione che è stato fatto dagli uffici, che gli uffici comunali sono stati oltretutto obbligati, perché quello è, è un costo anche in termini di risorse umane per il Comune, il tempo impiegato dietro questo lavoro poteva essere impiegato in altri ambiti, portando anche altri tipi di benefici. L'esempio che viene sempre fatto in questi casi, in Commissione, ma anche negli scorsi Consigli, quando si parla di questa ottimizzazione, è: se un cestino, se un cestino non viene riempito settimanalmente, è inutile che lo svuoto, si cambia il piano di svuotamento di quel cestino, si fa una volta ogni due settimane, anziché una volta alla settimana. Comunque sia, questa non è una economia di scala, è una razionalizzazione del servizio. Io mi aspetto che, anche se il paragone difficilmente è rapportabile, che dietro alla economia di scala dettata dall'ampliamento degli Ambiti ci sia una diminuzione del costo singolo, cioè, quanto costa svuotare un cassonetto? Quanto costa svuotare un cestino? Lì si vede l'economia di scala, che non c'è stata. Anche il blocco delle tariffe programmato, cioè, attenzione, non deve essere il frutto del lavoro degli uffici comunali che cercano di razionalizzare per mantenere inalterato il servizio. No signori, certo questo ben venga, è un bel lavoro, comunque sia è doveroso, perché vi ricordo a tutti che c'è un procedimento giudiziario in

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

corso, perché questa gara d'appalto è potenzialmente truccata e insomma, che si faccia, che gravi sulle spalle del cittadino un aumento di tariffa stabilita da un contratto, che potenzialmente è stato ottenuto attraverso un bando di gara truccato... c'è un'indagine che riguarda non solo il gestore unico, ma anche i vertici di ATO. Ora, siamo tutti garantisti, aspettiamo gli esiti del processo però, attenzione, quanto meno mi pare doveroso che in questo frangente gli aumenti di tariffa siano bloccati. E non è tanto, ripeto, l'aspetto del costo, ma io mi aspetto, dietro a queste ipotetiche economie di scala, un miglioramento della questione ambientale. E' fondamentale. Io, dentro un sistema che è stato, c'è stato esposto dalla Regione come la soluzione di tutti i problemi, mi sarei aspettato una diminuzione sostanziale della quantità di rifiuti che, attenzione, ci esponeva prima l'Assessore, di qualche migliaio di tonnellata si sono ridotti, però anche qui vorrei capire perché si riducono i rifiuti: perché la popolazione è in calo? Anche questo è vero. Perché le attività commerciali chiudono? Capiamolo. In compenso i livelli di differenziata sono stabili e questo fa parte di una serie di scelte politiche. Noi la soluzione l'avevamo portata a livello regionale, con pochi punti, ma chiari: ambiti piccoli, al massimo di 60.000 abitanti; separazione netta fra chi gestisce l'impianto e chi fa spazzamento e raccolta, per evitare conflitto di interessi, e investimenti seri nel porta a porta spinto, perché questo in tempi successivi porterà per forza, qui è garantito, certificato da altri Comuni che questa esperienza l'hanno fatta, un risparmio per le tasche, per le tasche del cittadino. Altra scelta che insomma ci pare quanto meno dubbia, per non dire criticabile, è quella che poi alla fine all'atto pratico diminuisca la tariffa per le seconde case. Ecco, diceva l'Assessore che questo potrebbe essere uno sviluppo per il turismo: ma quale tipo di turismo, quello legato alle seconde case? Alla fine invece si finisce di premiare, per premiare chi economicamente sta meglio, se c'era la possibilità di fare una riduzione anche su quello, avrei preferito che questa scelta riguardasse le prime case e soprattutto le famiglie più numerose, non certamente i proprietari di seconde case. Comunque sia, torno a ripetere, perché questo è il punto fondamentale, io mi aspetto dall'accorpamento dei grandi Ambiti la diminuzione, non il mantenimento dei livelli degli anni precedenti, una diminuzione e sostanziale della tariffa, perché dietro a questo peggioramento del servizio, quanto meno la risposta immediata dovrebbe essere quella della diminuzione, e questo indipendentemente da quanto pagano a Grosseto, da quanto pagano a Roma, da quanto pagano a Livorno, da quanto pagano a Civitavecchia, da quanto pagano a Canicattì. Altrimenti il legittimo sospetto, il legittimo sospetto che fosse stato meglio tenersi ASIU, viene. Questo indipendentemente poi dal buco e dal debito finanziario che ASIU aveva accumulato, Anche lì, non è sparito per magia, il debito. Il debito è stato preso e trasferito sulle spalle di RiMateria, che non fa più spazzamento e raccolta, anzi, anche qui, se si vuole aprire una riflessione seria, il gestore di Ambito si è preso la parte produttiva di ASIU, spazzamento e raccolta, perché veniva direttamente ripagata dalla tariffa, e il debito ce lo siamo tenuti noi, Comuni della Val di Cornia! Per il momento non ho altro da aggiungere, mi riservo poi di integrare durante la dichiarazione di voto.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Persiani.

Alessandra Persiani – Consigliere Partito Democratico

Sì, grazie. Mi sembra giusto spendere due parole su questa Delibera sulla TARI. Il Movimento 5 Stelle fa la sua parte di opposizione; non concordo e non concordiamo con

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

quanto è stato detto da Pasquinelli. Io cercherò brevemente di fare il quadro della situazione e di far emergere il nostro punto per quanto riguarda... e di mantenere la discussione, come ha detto Pasquinelli, al di là del quadro tecnico, sul piano politico. E io rivendicherei proprio il piano politico e ciò che abbiamo diciamo portato a casa, come era stato detto fino a questo punto, con il grande lavoro degli uffici e di tutta l'Amministrazione. Si sta parlando di ... a fronte del blocco delle aliquote e dei tributi imposto per legge, la TARI e l'imposta, la tariffa di soggiorno, sono le uniche che non sono soggette a questo tipo di blocco. Ciononostante non è stata aumentata la TARI e ciononostante si ha una diminuzione, come è stato spiegato sia dall'Assessore Chiarei, che dall'Assessore Camberini, sulla bolletta. Ora, sembrerà forse di poco conto, ma a me non sembra così. Prima di tutto si sta parlando di esenzione delle fasce deboli, quindi abbiamo una esenzione da 0 a 8.000 euro di ISEE, quindi una protezione di quelle che sono le fasce più deboli, che sono esenti al 100%. E secondo me è un risultato da ribadire, posto che in molte altre città questa cosa non c'è. Lo stesso per quanto riguarda addirittura l'esenzione al 50% della TARI dei redditi che vanno da 8.000 a 10.000 euro di ISEE e questo da ricerche fatte vi assicuro che siamo quasi un unicum in questo senso. Quello che abbiamo visto anche dalle slides, è che si può intervenire sui costi variabili e cioè incrementando e favorendo una raccolta differenziata utile e ben gestita, si può andare ad abbattere quelli che sono i costi variabili appunto. E quello che ci viene reso sostanzialmente dalla raccolta differenziata, purtroppo lo perdiamo in abbandoni, lo abbiamo visto. Ora, qui ci vorrebbe anche una rivoluzione culturale dei cittadini, di tutti noi cittadini impegnati in comportamenti virtuosi. Questo credo sia all'occhio, davanti agli occhi di tutti. Per quello che diceva Pasquinelli poi in relazione alla razionalizzazione, io credo che siamo di fronte ad una ottimizzazione del servizio e, hai portato l'esempio dei cestini, ora parlo così, tanto... hai portato l'esempio dei cestini, ma lo stesso esempio potrebbe essere fatto di una Piazza Bovio, che non necessita di uno spazzamento tutti i giorni, ma una volta a settimana, o quello che è da... o quello che è. E questo si chiama una ottimizzazione a mio parere, a nostro parere, della gestione. E abbiamo visto fra le slides proiettate anche varie simulazioni. Ora io rivendico con piacere che le utenze domestiche sono diminuite, le utenze non domestiche, poco conto, ma anche quelle diminuiscono di € 0,1, il confronto con altre città non tiene, quindi io rivendico politicamente il risultato di questa Amministrazione che ha fatto sulla tariffa della TARI. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei. Filacanapa

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Questo mio intervento serve anche come dichiarazione di voto. Sinceramente non so chi debba ringraziare, perché non è che Piombino sia oggi come oggi molto pulita, alcune zone sono in ombra; però sinceramente c'è una cosa che a me dava particolarmente noia, l'impegno che il Sindaco con l'Assessore Ferrini hanno messo e mettevano per ciò che riguarda il concetto delle crociere eccetera e poi vedere quel tratto di 150 metri, 200 metri e nemmeno di Viale Regina Margherita, che dalla Tolla bassa va verso dove c'è la deviazione per andare al camposanto, tenuto in maniera proprio sporca, sudicia, tenuto male, malissimo, ed io di lì vedevo passare i crocieristi che a piedi andavano verso il centro, che camminavano in quel sudiciume. Insomma era una figura che si faceva... triste, veramente. Ho interessato del problema prima l'Assessore Camberini, che mi ha

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

mandato dall'Assessore Capuano, poi mi ha mandato dall'Assessore Chiarei, poi finalmente ho parlato col Sindaco e con il vice Sindaco Ferrini e sinceramente, dopo tre anni, finalmente quest'anno fanno pulizia anche lì. Io ci vado spesso perché, siccome a una certa età fa bene camminare, vado verso il porto tante volte e perciò mi devo scusare con chi diciamo ho colto in fallo, ma ci passo spesso e perciò è tutto sotto controllo, sorveglianza. Ripeto, sono contento veramente che si sia risolto quel piccolo problema. Ce ne sarebbero anche altri. E ringrazio chi diciamo dopo tre anni finalmente mi ha aiutato a risolverlo. Una cosa però, capisco che noi come nella SEI Toscana siamo una mosca, siamo piccolissimi, perché abbiamo pochissime quote, mi lascia perplesso il fatto che alla guida di SEI Toscana sia rimasto il vecchio Consiglio di Amministrazione perché, se non vado errato, quest'estate, pur essendo commissariati, questi signori, eletti però dei nostri Sindaci, si erano aumentati lo stipendio. Poi per una rivoluzione che è stata fatta un po' da tutti, hanno fatto marcia indietro. Ecco, secondo me quei signori che io non conosco, che io non conosco, però lì non è che ci stiano tanto bene, perché, commissariati, ti aumenti il gettone di presenza, ci vuole una bella faccia! Comunque, a parte questo, il mio ragionamento che è più generico e politico, per quanto riguarda Piombino devo apprezzare quello che è stato fatto e pertanto il mio voto sarà a favore. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei. Bene. Mi si sente? Sì? Non ho altri iscritti a parlare, di conseguenza lascio la parola ai due Assessori per una breve replica. Parte... bene, Chiarei.

Marco Chiarei – Assessore Ambiente

Sì, rispondo volentieri un po' alle questioni più che altro che sollevava il Presidente Pasquinelli. Dunque diciamo, nel suo intervento ha trattato molti piani diversi che, non tutti coerenti, ma sono appunto piani diversi. Io non ho mai detto che, diciamo, il lavoro sull'ottimizzazione del servizio, è l'ottimizzazione del servizio, non è una economia di scala, quindi il cestino non è una economia di scala. L'economia di scala, aveva fatto l'esempio della stazione di trasferimento, che portata più lontano da Piombino costa meno, questo è... diciamo semplicemente questo, ci mancherebbe, sarebbe stato un errore mescolare le due cose. Sul discorso della raccolta differenziata, è uno di quei punti dolenti, assolutamente non soddisfa nessuno, diciamo, le performance che abbiamo oggi. E infatti il 2018 sarà un anno in cui su questo punto si dovrà lavorare molto, ma ovviamente un lavoro non solo localmente, ma sono strategie che richiedono un'azione più complessiva. Però posso anticipare una cosa molto interessante, che noi avremo ora a metà marzo un incontro presso ATO, perché ATO diciamo con la nuova direzione ha dato una accelerata fortissima al tema della tariffa puntuale. Allora, la tariffa puntuale non nasce per incrementare i valori della raccolta differenziata, la tariffa puntuale nasce dal tema, come c'è anche sull'acqua, che uno deve pagare effettivamente per i rifiuti che produce, quindi... però laddove, laddove la tariffa puntuale, e in tantissimi Comuni soprattutto del Nord Italia questo avviene e fra l'altro avviene con modalità diversissime, quindi non ci sono come dire dei jolly, ogni Comune, ogni area ha adottato modalità di tariffazione puntuale diversa, quindi vedremo quale sarà quella più giusta per noi. Però laddove è stata avviata la tariffa puntuale è avvenuto un fenomeno indiretto, che è quello che, essendo diciamo il pagamento dovuto solo per la quota indifferenziata, chiaramente piano piano i cassonetti della indifferenziata si sono svuotati ed è aumentata notevolmente la percentuale di differenziata, perché un cittadino dice: aspetta, io questo tappino del sugo, dove lo metto?

Quindi, però è un effetto indiretto. La tariffa puntuale nasce con l'obiettivo di raggiungere un obiettivo di, come dire, di parità, no? Cioè di dire: io pago per i rifiuti che produco. Quindi questo mi sento di dirlo, perché sarà oggetto di un incontro, ora probabilmente anche nel 2019 il nostro territorio, vedremo se partendo da alcune aree, non subito da tutta la città, con i cassonetti intelligenti, vedremo le modalità. Naturalmente questa non è l'unica azione che andrà fatta, ma la ritengo estremamente significativa. Per quanto riguarda il lavoro degli uffici, che io ho diciamo voluto portarvi alla vostra attenzione, anche per dare il giusto merito a chi ha lavorato veramente con passione, al di là dello stipendio, io vi ho voluto trasmettere questa cosa, cioè che chi ha, chi nel gruppo rifiuti ha lavorato, ci ha messo ben più del proprio dovere di dipendenti, ma ci ha messo proprio una passione personale. E comunque quel gruppo di lavoro risponde ad indirizzi politici, ecco, è vero, lavorano secondo le normative, ma rispondono ad indirizzi politici. Quindi, infatti questo lavoro non è che lo fanno tutti i Comuni, no, perché ci passerete... una Amministrazione che ha una sensibilità politica in un certo modo, noi quindi pensiamo di averla avuta ed è nostro dovere controllare. Per quanto riguarda, poi giustamente solleva la questione degli Ambiti, sulla dimensione degli Ambiti, quella è una discussione generale. Il Movimento 5 Stelle ha questa, questa legittimissima visione che diciamo ha tutta la sua ricchezza di, sì, di motivazioni. Dico solo che Ambiti, se negli Ambiti si vuole raggiungere l'autosufficienza del ciclo dei rifiuti, ci deve essere tutto, tutto, ci deve essere la raccolta, il trattamento e lo smaltimento, tutto ci deve essere. Quindi non so, dal punto di vista ambientale, se questo è un miglioramento o un peggioramento. Si può migliorare da un punto di vista ambientale, perché secondo la vostra logica un Ambito più piccolo può ottenere performance migliori, forse sì, non lo so; dall'altro, la proliferazione, sì, la proliferazione... scusate, avete capito... degli impianti, non lo so se immaginate la Toscana divisa in Ambiti di 60.000 abitanti, quanto viene, ne vengono parecchi, quindi ognuno deve avere gli impianti selettori, perché se no non è che si può dire poi che la roba si manda da un'altra parte. Però questo è un tema più generale, che dico si può discutere. E finisco sulla questione, sul peggioramento del servizio, solamente, non c'è, non c'è un peggioramento del servizio rispetto ad ASIU, c'è stato un momento molto critico all'inizio del passaggio, ma adesso direi assolutamente no. Però è una percezione, poi la percezione del servizio la si misura un po' con dati oggettivi e un po' con la percezione. Secondo me negli ultimi, diciamo nell'ultimo anno, c'è stata una radicale inversione di tendenza e sul paragone se si stava meglio con ASIU o no, lo ha già detto il Presidente, insomma c'è stata la questione che non era una società che stava benissimo, quindi forse la copertura dei costi aveva qualche problema. Quindi, ecco, è un tema abbastanza complicato. Sicuramente però una cosa giusta è stata detta, è il passaggio tra il pagamento a corpo e a misura. Anche diciamo nell'esperienza di questi due anni mi sono fatto un'opinione, però c'è un merito, l'essere passati, e con questo concludo, essere passati alla quantificazione, a contratto a misura; è che il contratto a misura ti... cioè ti fa emergere, ti fa emergere una serie a volte anche di disservizi, di diseconomie, che il contratto a corpo non fa emergere. Questo lo dico per esperienza che ho maturato, perché a corpo era tutto, cioè era tutto dentro; quello a misura, è vero, ha degli aspetti discutibili e tutto, però un merito ce l'ha, che fa emergere cose che prima non vedevamo, che non vedeva nessuno, quindi, e che producono un miglioramento del servizio e un miglioramento dei... una razionalizzazione dei costi. È un aspetto, cioè poi ovviamente si può criticare; io ho un'idea, non è questo ora il momento di dirla, però a misura ti costringe ad andare a vedere, andare a vedere sul territorio e ti fa emergere cose che prima non erano visibili. Tutto qua.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

In buona parte, per quello che ha sollevato il Presidente Pasquinelli, Marco Chiarei in una certa misura ha risposto, esprimendo il parere e le idee dell'Amministrazione. Una cosa, prima di dire altro: il discorso sulla seconda casa, che la tariffa è più bassa delle tariffe domestiche, non è che noi abbiamo fatto una riduzione o una tariffa ad hoc per le domestiche; la tariffa è stata costruita anche... cioè per le non residenze, scusate... è stata costruita in base alla legge e siccome la legge prescrive che la quantità, si presume che la quantità di rifiuto prodotto sia inferiore, per quell'equazione per cui si costruisce la tariffa, fa sì che le seconde case abbiano un importo leggermente inferiore. Quindi li ho evidenziati io non tanto perché noi abbiamo fatto degli interventi su quel tipo di tariffa, ma l'ho evidenziato nel senso che essendo quella più bassa, poteva essere anche questa un incentivo alla diversificazione e all'utilizzo di un turismo sulla zona. Poi da questo punto di vista, politicamente discutibile, politicamente affrontabile e confrontabile, ma era da questo punto di vista la cosa. Per quanto riguarda tutto il discorso ATO no, ATO Sud, ATO Nord, era meglio tenersi l'ASIU: io penso questo, io non c'ero quando questa discussione è avvenuta e le varie problematiche, devo essere sincero, non l'ho neppure seguita a quei tempi questo tipo di discussione. Io però mi ricordo che entrare in un ATO, non è che fosse un discorso per cui, di scelta, era di scelta in quale ATO entrare, ma era obbligatorio entrare in un ATO. A quel punto la legge Toscana, che aveva fatto i tre ATO, dovevano – tre o quattro, non mi ricordo più quanti sono – dovevano levare i Comuni ed entrare all'interno dell'ATO. La scelta politica fu quella di andare ad ATO Sud, da questo punto di vista. Io mi ricordo che l'unica cosa che avevo visto, che ho visto ora ultimamente, leggendola, che per la scelta di andare in ATO Sud era relativamente, perché il bando di gara era già stato, avvenuto, relativamente ai costi e all'adeguamento delle tariffe e relativamente alla proprietà dei siti e delle discariche, da questo punto di vista. Mentre a ATO Nord questo non avveniva, a ATO Sud mantenevi e hai mantenuto la proprietà degli impianti, ed era... questa considerazione faceva prevalere il discorso di andare verso ATO Sud. Questo è un dato di fatto. Poi all'interno di questo, come si suol dire, perché ASIU a un certo punto aveva un Bilancio, cioè faceva un costo del servizio di € 6.200.000, mentre noi faceva 6.000.500 il primo anno in cui siamo intervenuti noi con SEI, perché comunque il passaggio all'interno di un ATO aveva anche delle condizioni, cioè nel senso che c'era all'interno della gara stessa, del passaggio a SEI, ci sono anche dei costi interni adesso e c'era una tendenza che piano piano verrà fatta attraverso ATO di arrivare ad una tariffa comprensiva uguale per tutti, per tutti i Comuni all'interno del... Fra l'altro questa è una tendenza... e quindi cosa è successo? Per il costo del servizio, che ASIU faceva per € 6.200.000, in realtà quei costi che erano all'interno, non solo, ma perché le tariffe all'interno dell'ATO erano a 6.500.000 e quindi c'è stato quell'adeguamento. Vi dico che comunque la tendenza ad arrivare a tariffe standard è anche più o meno governativa, perché quest'anno non è stata applicata, perché ancora non è stata applicata, ma ci sono delle direttive a livello statale che dicono che va applicata, va determinata una tariffa standard del servizio su tutti i Comuni e su tutti gli ATO poi è applicata, che attualmente per il Comune di Piombino è più alta di quello che sono il nostro tipo di servizio, facendo un conto così, da questo punto di vista. Quindi secondo me questo, al di là del discorso di tornare indietro all'ASIU, perché era meno... e bisognerebbe anche capire come mai poi ASIU, e qui mi duole dirlo, però ASIU poi copriva i costi, se il servizio se lo faceva pagare 6.200 e poi ha fatto quella differenza di Bilancio che c'è, bisognerebbe capire se facevano bene i costi, i conti, se il servizio costava in realtà quella cifra lì. Quindi da questo punto di vista, guardiamo. Però da tutto quello che, il lavoro che svolge il gruppo sui rifiuti, e tutto quello che ha... la tendenza attualmente dell'Amministrazione è quella di andare verso

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

forse la tariffa puntuale, a una riddiscussione complessiva, al di là di come andrà la gara, cioè come andrà la causa e quindi l'attività giudiziaria sulla gara, di riddiscutere completamente quello che era stato l'accordo, per cui il passaggio all'ATO Sud e la tipologia dei servizi, che ci sia tutto dentro. Quindi noi vogliamo fare lentamente, andando possibilmente in quel salto di qualità, che si arrivi ad un aumento della differenziata, che si arrivi alla tariffa puntuale e che la qualità del servizio aumenti e che il ciclo dei rifiuti ambientalmente venga chiuso a dei costi pari o inferiori a quelli che abbiamo fatto ad oggi. Cioè non è che parliamo dell'incontrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Bene, grazie. Allora, dopo questa replica concludiamo la fase della discussione e avete facoltà di prenotazione per dichiarazioni di voto. Prego. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Allora, che ASIU non stesse bene, ne siamo ben consapevoli, la discussione è stata affrontata più volte in questo Consiglio. Però, attenzione, delle due l'una: visto che la TARI è una tariffa full recovery cost, ovvero la legge impone che il costo del servizio debba essere interamente ripagato con la tariffa, allora vorrebbe dire che se così non è stata, o è stato commesso qualcosa di illegittimo e questo disavanzo è stato scaricato sulle spalle della società – che, ricordo, la società non era una società privata, era una società partecipata dai Comuni della Val di Cornia, in cui il Comune di Piombino deteneva il 62% delle quote – come forse è anche più probabile, il buco di 20 milioni di ASIU deriva da investimenti sbagliati – sbagliati, attenzione – comunque da investimenti, forse anche giusti negli obiettivi che si proponevano, come quello della piattaforma TAP, di utilizzare le scorie industriali che però, attenzione, ci sono voluti 11 anni per avere l'autorizzazione. Ora, sarebbe anche troppo facile andare a scomodare i poteri forti che hanno bloccato questo iter per 11 anni, comunque sia rimane che quando SEI Toscana è subentrata, mica si è presa i 20 milioni di buco, sono rimasti sulle spalle del Comune, adesso sono sulle spalle di RiMateria, SEI Toscana si è presa la parte produttiva, cioè lo spazzamento e raccolta, che è pari pari ripagata dalla TARI. Questo per chiarezza. Poi, sempre per chiarezza, ci tengo a rispondere all'Assessore Chiarei, dicendo che la nostra idea, il nostro progetto sull'economia circolare non prevede ambiti di 60.000 abitanti con il proprio impianto, l'ambito è per lo spazzamento e la raccolta, che preferibilmente dovrebbe essere anche pubblica. Quindi, spazzamento e raccolta, però con separazione netta tra chi gestisce gli impianti per un fatto banale di conflitto di interessi e che fa lo spazzamento, il servizio di spazzamento e raccolta, poi gli impianti possono essere di, non direttamente collegati all'Ambito, quello poi è contrattazione fra chi fa spazzamento e raccolta, trovare l'impianto di riferimento che sarà conveniente a quel punto per... innescando anzi forse un principio di concorrenza fra impianti, che tutto sommato in questo momento, essendo legati direttamente al gestore di Ambito, non si capisce bene in base a cosa vengono calcolati i contratti. Quindi concludo dicendo che la determinazione delle tariffe è direttamente collegata alle scelte politiche, alle quali noi siamo contrari, e quindi il nostro voto non potrà essere che contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

(problemi al microfono)

Bene. Persiani.

Alessandra Persiani – Consigliere Partito Democratico

Sì, la mia dichiarazione di voto. Ovviamente il nostro Gruppo è favorevole, voterà a favore e rivendichiamo il risultato politico; ringraziamo tutti gli uffici, i tecnici e anche l'ufficio della Patrimoniale. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

(problemi al microfono)

Bene Persiani. Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Prendo atto della passione con cui gli uffici hanno lavorato e li ringrazio, anche se questa cosa non ci ripaga ovviamente del disagio, né per quanto riguarda l'incremento delle tariffe, che c'è stato anche se non c'è ora, né per quanto riguarda la situazione della gestione rifiuti a Piombino. E, che dire: di ASIU e di Rimateria e degli ATO ne abbiamo parlato tante volte. Ovviamente il mio voto non potrà essere favorevole, proprio perché il presupposto di questa discussione sta tutto nella gestione pregressa della società che gestiva i rifiuti. Abbiamo oggi, proprio per i debiti immensi, che sono ben più di 20 milioni di euro, lasciati da ASIU sulle spalle di RiMateria, abbiamo Piombino che si sta trasformando lentamente ma inesorabilmente in un polo di raccolta dei rifiuti. E dall'altra abbiamo la nostra presenza in un ATO, in un organo centralizzato, all'interno del quale è assolutamente impossibile esercitare sia funzioni di controllo, sia esercitare funzioni di indirizzo politico, per quanto riguarda almeno i Comuni più piccoli. La situazione che oggi abbiamo è una situazione che vede da una parte tariffe più corpose, dall'altra un servizio più scadente, al di là della percezione, perché è suddiviso, in alcune zone è più presente, in altre è molto molto meno presente, un servizio di raccolta porta a porta che va decadendo, e in più abbiamo l'enorme impatto ambientale dei nostri rifiuti solidi urbani, che vanno in trasferimento prima a Valpiana, poi a Grosseto, con un impatto ambientale di non poco conto. Questo è quanto. Volevo fare poi un'altra precisazione per quanto è stato detto sulla capacità del Comune di Piombino di avere calmierato le tariffe di tutti i Comuni della Val di Cornia. A me non risulta esattamente così, mi risulta, mi risultava un'altra situazione, cioè che quest'anno per Piombino avremmo avuto l'aumento più alto per il 2018, per il Comune di Piombino avremmo avuto l'aumento più alto. C'è stato un intervento concordato con il Comune di Campiglia per ridiscutere, per ridiscutere questo aumento, per bloccarlo e rispalmarlo successivamente negli anni prossimi. E mi preme sottolineare anche, visto che è sempre al centro dell'attenzione negativa, che se un solo Comune, nella fattispecie il Comune di Suvereto, avesse posto il veto, questa possibilità non ci sarebbe stata. Può darsi che mi sbagliai, ma le mie informazioni erano queste, quindi mi rivolgo, so che prevalentemente di lavoro sulle tariffe viene svolto ora dall'Assessore Camberini, e mi fa piacere che confermi quanto ho detto. Il mio voto ovviamente sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Mosci.... da parte dell'Assessore, che è... l'Assessore sta dicendo che non è vero, non annuiva alle sue... solo un attimo, Assessore, ma veloce veloce, prenotati. Vai. Scusa, Mosci, un attimo *(Voce fuori microfono)* È acceso.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Allora, in pratica il discorso è questo; il piano finanziario chiuso, il Comune di Piombino aveva un incremento di tariffa dell'1,59%; il Comune di Campiglia del 6 e qualche cosa; il Comune di Suvereto del 7 e qualche cosa; siamo andati a capire come mai questo tipo di aumento e fatto il lavoro, fra l'altro anche con Suvereto, devono essere sincero, Suvereto, Campiglia e tutti i Comuni della... siamo andati a vedere quale era il discorso di dove veniva l'aumento e poteva incidere. Una di queste, una di queste dove si poteva incidere, erano € 245.000, che erano la parte dell'aumento che vi dicevo prima, l'aumento della parte automatica dell'aumento tariffario per l'adeguamento entro il 2019 alle tariffe di partenza del 2016, 2015; lì ci possiamo incidere. Cosa è successo? Abbiamo bloccato questo aumento, lo abbiamo azzerato e siamo andati, il lavoro è da svolgere, a ridiscutere con ATO questo aumento dei prossimi anni. All'interno di questo aumento, per dire una cosa è un'altra, all'interno di questo aumento il Comune di Piombino pesava per € 225.000, perché su 245.000 euro, 225.000 euro era l'aumento del costo del Comune di Piombino. Per non essere col costo... per essere perequativi, la riduzione dei 225 non l'abbiamo presa tutta, noi abbiamo preso 89.000 euro e quell'altra l'abbiamo suddivisa con i Comuni della Val di Cornia; permettendo comunque a noi di arrivare alla tariffa a -0,2%, come è arrivata quest'anno, e al Comune di Campiglia di arrivare intorno al 4, al Comune di Suvereto (*parole incomprensibili*) attraverso ancora e al Comune di San Vincenzo, cioè soldi, noi abbiamo tirato, bloccato i soldi che potevano essere per (*parole incomprensibili*), fatto un discorso perequativo con quegli altri Comuni, cercando di avere almeno su questo una politica sovracomunale.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Assessore. Mi scuso con Mosci. Prego, Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

No no, non si preoccupi, se mi interrompe prima di iniziare non mi disturba, è quando ci interrompe a metà che ci mette a disagio. Allora, detto...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ne ho facoltà.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Allora, volevo dire due cose riguardo a questa Delibera. La prima è che, effettivamente, bisogna quanto meno essere felici del fatto che, mentre tutto aumenta, aumenta la luce, aumenta il gas, aumenta tutto quello che può aumentare, il Governo dà mandato agli uffici del Catasto di mandare le lettere a tutti per aumentargli la rendita delle case, in modo che possano aumentargli l'Irpef, cioè si cerca di raccattare dappertutto, sono diciamo abbastanza contento che gli uffici abbiano perso molto tempo, abbiano lavorato molto bene e che quanto meno il risultato economico sia positivo. Cioè, il fatto che non ci siano aumenti rispetto agli anni precedenti, è una cosa molto positiva, perché tutto il mondo si muove dove le tariffe, specialmente quelle che sono obbligate, aumentano. Tutto ciò che

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

può tutto ciò che può (*parole incomprensibili*) o meno, può anche diminuire, ma quello che sono obbligato a pagare, di norma in questo Stato ultimamente può soltanto aumentare. Detto questo, per quanto riguarda le tariffe, non si può dimenticarsi che un'attività qui in Piombino, comunque sia un bar o qualunque altra cosa, paga moltissimo meno, si parla di tre volte meno rispetto a quanto si paga a Livorno. Ora, non è che voglio fare il paragone anche con Civitavecchia, Torino e Roma, però è un fatto, è oggettivo, nel senso che si riesce comunque a limitare le spese. Quello che però bisogna secondo il mio giudizio far notare, è che al di là di un recupero economico, o sono io che vivo in un altro pianeta, oppure quello che appare a me è che il servizio proprio così funzionante non sia. Nel senso, mi sbaglierò io, sarò io che avrò una visione completamente distorta dalla realtà, però quello che appare è che a volte questo servizio sia quanto meno discutibile, sulla gestione della quantità di svuotamenti, non certo dei cestini; ma quanto riguarda quello dei cassonetti, è quanto meno, come si diceva ai tempi del militare, è rivedibile, quanto meno da rivedere. Poi oggi prendo atto con felicità che l'Amministrazione per la, penso decima volta da quando sono Consigliere Comunale, parla di mettere le telecamere. Io ve lo dissi anche la volta precedente, cioè ci sono delle cose che si devono promettere, perché giustamente ci si deve impegnare al massimo per raggiungere degli obiettivi che non sono quanto meno alla nostra portata, ma si deve fare il possibile affinché si possano raggiungere. Cioè, l'Amministrazione deve lottare al massimo affinché si faccia la 398, affinché si risolvano i problemi del porto, affinché si risolvano i problemi della fabbrica, cose che comunque non sono alla propria portata e deve fare il possibile affinché possano essere aiutate. Ma le telecamere facciamole davvero! Cioè, io mi ricordo veramente che si discusse di metterle in Piazza Bovio, di rifarla, e tutti sapevano che il giorno dopo c'erano le telecamere in Piazza Bovio, che avrebbero beccato chi avrebbe sporcato. Due giorni dopo la classica stretta, (*parole incomprensibili*), chi è stato? Non si sa, la telecamera era un po' coperta, era un po' buio, e da quel momento in poi siamo piombati nel medioevo del completo degenerare. Ora, che le telecamere costino 200.000, che so quello che si spende, ma anche se costano 500, una volta che si sono messe, è anche educativo cioè sapere che sono state fatte una, dieci, cento multe per chi lascia un materasso in mezzo alla strada. Perché se comunque si dà il segnale alla città che si punisce chi le cose le fa male, è comunque positivo, anche se ci costasse, invece di risparmiare quel 2, ci si perdesse un 2%. A me di pagare 300 euro 306 di spazzatura, se vedo che le telecamere hanno permesso al Comune di beccare la gente che butta materassi in mezzo alla strada, quella volta pagherò 306, perché le ho pagate, l'anno dopo ci rientro perché la gente non butterà più i materassi in mezzo alla strada. Cioè, è una cosa... Sì, va bene, questo magari si lega al fatto che le telecamere non vanno in tariffa, però insomma, ci mancherebbe altro, sono sempre soldi del Comune di Piombino. Però, facciamolo davvero, cioè, ora mancano dodici mesi affinché, per lo meno la mia avventura, probabilmente finirà, vorrei smettere sapendo che queste telecamere che mi hanno sempre promesso, e per le quali ho sempre approvato i Bilanci, verranno realmente messe. Cioè io voglio smettere di fare il Consigliere Comunale che decuplicano le multe per come vengono gestite le deiezioni dei cani, decuplicano le multe per quanto riguarda gli abbandoni in mezzo alla strada. Se qualcuno spacca la cannella dell'acqua, voglio il filmato per rivedere chi è stato e per saperlo, perché il Comune si è premunito di avere la sua azione per la quale si riesce a sapere chi è stato. Poi se lo Stato non funziona, dopo due giorni la gente esce di galera, quello è un problema che non è mio. Io voglio che il Comune faccia il possibile affinché si mettano in condizione di Vigili Urbani o chiunque di fare le multe di quei Regolamenti che si approva. Se non si può lavorare sul personale, lavoriamo sulle telecamere. Quindi io spero vivamente, approvando anche, e così mi anticipo, approvando anche il Bilancio che

si voterà fra poco, che queste telecamere vengano realmente montate e che abbiano un risultato positivo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene Mosci, grazie. Allora, io non... allo stato dell'arte credo di non avere più nessuno iscritto a parlare, anche per dichiarazione di voto. Allora, serriamo i ranghi e votiamo. Favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico. Vi chiedo due voti, qui. Astenuti: nessuno. Contrari... Astenuto, Gelichi. Contrari: Movimento 5 Stelle e Bezzini di Un'Altra Piombino.

Il Consiglio approva.

Ho bisogno del secondo voto per l'immediata eseguibilità. Favorevoli: Spirito Libero, Partito Democratico, Sinistra per Piombino. Astenuti: Gelichi. Contrari: Movimento 5 Stelle e Bezzini. 13. Laura? Maggioranza, 13? 14? 14, benissimo.

Il Consiglio approva

anche in questo caso. Grazie. Allora, andiamo al punto 10 e poi dobbiamo fare il punto 5, dopo.

Punto N. 10 Bilancio di Previsione per gli esercizi 2018/2019/2020. Piano triennale opere pubbliche e altri allegati.

Prego, Ilvio.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Io spero, va bene, di fare abbastanza velocemente, anche perché si è presentato in Commissione l'altro ieri, quindi il Bilancio prevedo che in una certa misura sia abbastanza conosciuto. Premesso che non è questa oggi una Delibera... che è la penultima Delibera di Bilancio dell'attuale Giunta, non è diciamo una cosa di poco conto, cioè sono queste, anche del Bilancio di Previsione, sono Delibere importanti. Al di là di come il Bilancio stesso che dice quali risorse e come abbiamo reperito le risorse e come e dove le dobbiamo spendere, a monte di tutti questi numeri incasellati in entrata e in uscita, c'è tutto un lavoro di decisioni politiche, che poi influenzano i dati di Bilancio. Quindi quello che sembra una sommatoria di numeri, all'interno di esse ci sono scelte, filosofie, indirizzi e importanza stessa della soluzione dei problemi dei cittadini. Purtroppo, che poi la spiegazione e la presentazione stessa del Bilancio, che non può essere fatta per ore, perché la migliore presentazione sarebbe leggere compiutamente la nota integrativa, difetta, che poi in una certa misura si concentra prevalentemente su dati e numeri e indicazioni. Questo Bilancio di Previsione 2018, che è nell'alveo del Piano triennale 2018-2020 e del documento DUP di programmazione economica che abbiamo approvato nel novembre del 2017, da un punto di vista di indirizzo individua i seguenti obiettivi strategici da perseguire entro la fine di mandato. Sono diversi, ma secondo noi tutti di una serie importanti e di pari livello. Noi individuiamo di intervenire con questo Bilancio e con le relative risorse sui servizi istituzionali generali e di gestione, ordine pubblico e sicurezza, anche se c'entrava poco prima l'intervento del Consigliere Mosci sulla precedente

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

Delibera, però quel discorso delle telecamere e della sicurezza vanno in questo senso; istruzione e diritto allo studio, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, politiche giovanili, sport e tempo libero, turismo, territorio ed edilizia abitativa, commerciale, industriale, turistica, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, economia circolare; trasporti e diritto alla mobilità, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, sviluppo economico e competitività, politiche per il lavoro e la formazione professionale. Questi sono gli assi di indirizzo, quelli che nel Bilancio chiaramente vengono chiamate "missioni", per cui le risorse che sono state reperite per questo Bilancio di Previsione 2018 verranno indirizzate nell'arco dell'anno. La costruzione del Bilancio di Previsione 2018 in pratica si doveva concludere e votare entro il 31 marzo di quest'anno, rispetto... slittato, rispetto a quanto previsto dal Testo Unico sugli Enti Locali, che è il 31 dicembre. Noi tenendo presente invece che fino a poco tempo fa il limite era il 28 febbraio, avevamo predisposto tutto il lavoro di costruzione del Bilancio di presentazione per questo termine, e anche se è slittata al 31 marzo la presentazione, abbiamo pensato di mantenere invece la votazione entro il mese di febbraio, perché ha anche delle conseguenze dal punto di vista delle spese. Su questo Bilancio, come avevo già in precedenza detto su alcune tariffe, su alcune Delibere delle tariffe precedenti, abbiamo confermato il blocco delle aliquote e dei tributi comunali, anche per il 2018, esclusa TARI e imposta di soggiorno che si potevano modificare, ma che come ho detto prima, sia l'imposta di soggiorno, sia l'imposta della TARI, non sono aumentate, ma l'imposta di soggiorno rimane identica di 1 euro, di 1 euro, mentre la TARI diciamo percentualmente in media è diminuita dello 0,2%. Non l'hanno fatto tutti i Comuni, perché alcuni Comuni, vedi Suvereto e San Vincenzo, l'imposta di soggiorno l'hanno aumentata dello 0,50, noi l'abbiamo mantenuta allo stesso prezzo. Questo Bilancio di Previsione dal punto di vista rappresenta e certifica la solidità finanziaria ad oggi del nostro Ente, al di là che le valutazioni politiche, di come sono avvenute il recepimento delle risorse, al di là di come – sempre valutazioni politiche – come vengono spese queste risorse, comunque sia il Bilancio nostro è una solidità certa. E questo è avvenuto in presenza di una pressione tributaria e tariffaria invariata. Come vi spiegherò dopo, c'è una forte ripresa degli investimenti, abbiamo comunque mantenuto in maniera qualitativa e quantitativa i servizi offerti e ci siamo attrezzati, ci stiamo attrezzando e stiamo effettuando una forte azione di recupero dell'evasione. Le entrate di questo Bilancio, in pratica le previsioni di entrata corrente sono state... per le previsioni di entrata di parte corrente, sono stati analizzati i trend delle entrate tributarie e dei proventi dei servizi dei beni, in relazione al quadro delle aliquote a tariffe vigenti; le entrate in conto capitale, le previsioni si sono basate sul piano delle possibili alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, sulla partecipazione a bandi pubblici e sul trend degli incassi degli oneri di urbanizzazione. Questo metodo è stato tenuto per individuare e valorizzare le entrate, sia di parte corrente, sia di parte di conto capitale. Le spese, le previsioni di spesa corrente, oltre ad essere confermate le poste relative ai contratti in essere, valutate nella dinamica del personale e del servizio, è stata data copertura alle spese ritenute strategiche dall'Amministrazione secondo le linee programmatiche del Sindaco, sviluppate attraverso quanto esplicitato nel DUP approvato, e qui c'è un refuso, a novembre 2017. Che voglio dire con questa cosa? Che le previsioni di entrata, che sono state valutate come prima accennato, le previsioni di spesa di parte corrente, tolte, come vi farò vedere dopo, quelle che sono imprescindibili e quindi sono dovute in maniera fissa al di là delle scelte politiche, oltre a quella, a quelle altre, sono state spese per coprire le linee strategiche di mandato del Sindaco, quindi piena applicazione delle linee di mandato. Le spese di investimento sono attivate solo in presenza di accertamenti di entrata che ne garantiscano la copertura finanziaria, il mantenimento della solidità del Bilancio, e non salti nel buio. Visto che sono

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

“l'uomo dei numeri”, per parlare un attimo di numeri, da un punto di vista delle entrate, un sunto generale, noi abbiamo un Bilancio così composto: da un fondo pluriennale vincolato, per 1.086.000 euro; entrate correnti di natura tributaria, per 24.000.000; trasferimenti correnti per 2.400.000; entrate extratributarie per 7.882.000; entrate in conto capitale per 8.982.000; accensione prestiti per 8.728.000; entrate per conto terzi e partite di giro, 7.662, su un Bilancio che si aggira complessivamente per 60.959.000. Di queste entrate, le uscite sono, di parte corrente, 31.431.000; le spese in conto capitale, 11.341.000; i rimborsi prestiti, per 10.523.000 e partite di giro per 762.000 euro. Questo per darvi l'entità di un Bilancio di Previsione, di che numeri trattiamo. Qui c'è in pratica un percentualmente quello che sono le entrate del Comune, diviso per la tipologia delle entrate. Su questo ci sarebbe da affrontare una discussione, capire come, e poi si vedrà anche dopo, come recepiamo le risorse, come ormai i Comuni sono quasi indipendenti dei trasferimenti statali. Questo conferma che comunque sia il recepimento delle risorse sta diventando sempre più rigido e fisso, e quindi le politiche di espansione diventano sempre più difficili, ma che tendenzialmente invece è una politica solo al risparmio. Questo sono, per il grafico, come evidenziamo le spese, dove si vede che la maggior parte, il 51% delle spese sono in spese correnti; 11.000.000, sono il 19%, spese in conto capitale; il 17%, il rimborso prestiti e quegli altri, 13%, spese di giro. Qui da questo punto di vista in realtà noi non abbiamo rimborsato, non rimborseremo 10.000.000 di rimborso prestiti, perché, come ho detto in precedenza, alcune sedute fa, noi siamo andati alla rinegoziazione del mutuo con il Monte dei Paschi, facendolo nuovo e diminuendo il tasso dal 4,76, mi sembra, al 2 e qualche cosa. E quindi in pratica le iscrizioni del mutuo e l'accensione del nuovo, che è una partita di giro, in Bilancio vanno comunque evidenziate. In realtà noi estinguiamo mutui per poco più di 3.000.000 - 4.000.000 e non per 10.000.000. Qui indico una cosa e un'altra, a questo punto quali sono per missione e macro aggregati, le cifre che abbiamo messo su quelli che consideriamo i principali indirizzi delle spese correnti. Cioè sui servizi istituzionali generali, 7.824.000; ordine pubblico e sicurezza, 1.985.000; istruzione e diritto allo studio, 2.360.000; 526.000 euro, tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali; politiche giovanili, sport e tempo libero, 871.000 euro; 369.000 euro sullo sviluppo del turismo; assetto del territorio e edilizia abitativa, 861.000 euro; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, 7.625.000, però questo sconta i 6.559.000 euro del servizio di prima, quindi del pagamento del servizio SEI; trasporto e diritto alla mobilità, 2.514.000; diritti sociali, politiche sociali e famiglia, 3.792.000. Questo evidenzia che per le politiche sociali e per il diritto allo studio, in fin dei conti noi ci investiamo moltissime risorse, una buona parte delle risorse che abbiamo in Bilancio. Questo grafico evidenzia ancor di più quello che prima vi avevo detto e quindi le varie spese. Qui elenco quello, per opportuna conoscenza, quali sono le nostre entrate, le previsioni delle nostre entrate. Noi indichiamo in 2.400.000 l'addizionale Comunale Irpef; 7.150.000 l'entrata dall'IMU; 6.490.000 dalla TARI; 57.000 euro dall'imposta comunale sulla pubblicità; 160, canoni e installazioni mezzi pubblicitari; 786.000 euro dalla TOSAP; 440.000 euro dall'imposta di soggiorno; 1.881.000 dal recupero dell'evasione tributaria; 1.000.000 circa di oneri di urbanizzazione; 964.000 i canoni di locazione; 553.000 i fitti e i canoni patrimoniali; 165.000 euro di asili nido; 730.000 euro di mense scolastiche; 108.000 di affitti di impianti sportivi. Queste sono le nostre principali entrate divise per tipologia. E anche qui ho fatto, ho messo un grafico con evidenziato come l'IMU, la TARI no, che è una partita di giro, ma l'IMU rimane la nostra principale entrata e insieme alla addizionale Irpef e, buon terza, che non smetterò mai di dirlo e apprezzare fino a che sono Assessore, degli uffici, il recupero dell'evasione, perché è l'unica voce variabile incrementabile che ci permette di avere risorse aggiuntive. Il lavoro da questo punto di

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

vista non è mai poco; noi lo stiamo facendo, in una certa misura i piombinesi sono anche dei contribuenti virtuosi, nonostante tutte le problematiche. Ad esempio in una media del 15% di evasione sulla TARI, noi incassiamo il 96%, da questo punto di vista, quindi diciamo che ce n'è abbastanza meno. Però i dati regionali e alcune sul passato, alcune azioni svolte che dicono che comunque i tributi regionali mediamente vengono evasi per il 13% in media annua, fanno sì che, visto le cifre che sono in ballo, che... da combattere e recuperare sostanziali soldi, da poi usufruire per servizi e verso i cittadini. Questo riepilogo, quale è la spesa per titoli e macro aggregati; redditi da lavoro dipendente, quindi sostanzialmente quanto è il costo del personale dell'Ente; su 31.000.000, 8.304.000 imposte e tasse a carico dell'Ente, queste sono quelle che paghiamo allo Stato; acquisti di beni e servizi, 17.486.000; trasferimenti correnti, 2.036.000; interessi passivi, 985.000 euro. Diciamo che nonostante tutto quello che sono le restrizioni della spesa corrente, riusciamo ancora a, oltre la metà di quello che sono le entrate, a spenderli in servizi e attività verso i cittadini e non sono i costi fissi. Questi sono invece dalla presa per macroaggregati, le spese in conto capitale. Noi pensiamo di spendere circa 11... cioè, abbiamo messo a disposizione, più quelli che erano già negli anni scorsi, per gli investimenti pubblici, 11.000.000 e qualche cosa, quest'anno, pensiamo di investire questi soldi in questi macroaggregati; servizi istituzionali generali, 4.220.000; ordine pubblico e sicurezza, 165.000 euro; istruzione e diritto allo studio, 2.087.000; tutela e valorizzazione dei beni e attività patrimoniali, euro 865.000; politiche giovanili e sport e tempo libero, euro 569.000; assetto del territorio, euro 276.000; sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente, euro 965.000; trasporto e diritto alla mobilità, euro 3.579. Su questa cifra non è i soldi da dare alla ATM, ma questi sono interventi sulla via viaria, sui ponti e via dicendo, principali... da quei macroaggregati che prima ho illustrato, succede quello che noi avremmo intenzione di fare di interventi pubblici e di opere pubbliche nel 2018. Quindi noi diciamo che dovremo intervenire per un'efficientamento energetico, illuminazione e videocamere, cioè non solo la trasformazione della rete urbana di illuminazione in led, ma l'installazione in rete di telecamere che permettano di avere come resa più sicurezza e controllo sulla città. E pensiamo di investirci 1.500.000 attraverso un project finance con una società. Pensiamo di intervenire sugli infissi delle scuole in Piazza Dante con euro 1.000.050, che sono proventi ENEL, contributo regionale oneri di urbanizzazione; interveniamo sull'Acropoli di Baratti, con euro 845.000 col contributo regionale del progetto Città dell'Etruria; euro 165.000 per il rifacimento tetto palestra Perticale, con risorse proprie; realizzazione muro argine a parcheggio in località Salivoli, euro 90.000, manutenzione in conto... cioè risorse proprie; manutenzione straordinaria parcheggi Costa est, euro 309.000, sottoscrizione mutuo; interventi per la rigenerazione urbana, 2.000.000, contributo statale già accordato; ristrutturazione Piazza Verdi, euro 760.000, sottoscrizione mutuo; manutenzione Piazza Dante, 10.000, euro 100.000, alienazione; progetto costruzione ponte di ferro, euro 100.000, alienazione; realizzazione fontanelle per l'erogazione dell'acqua a Riotorto, 31.000 euro, risorse proprie; ristrutturazione Parco della Rimembranza a Piombino, euro 600.000, sottoscrizione mutuo; frana lungo l'area Marconi, euro 62.000, contributo regionale; frana sotto Piazza Bovio, euro 200.000, risorse proprie. Queste sono le principali opere pubbliche che avremmo intenzione di iniziare nel 2018. Ciò tutto premesso, vi voglio, prima di darvi ancora alcuni dati, premettere che anche per quest'anno il fondo provvisorio di solidarietà comunale per il Comune di Piombino ammonta a 4.000, 4.787.000 euro, meno quindi la quota trattenuta dallo Stato per alimentare il fondo stesso, che è 1.579.000, quindi a noi ci verranno dati 3.000.008. Ma evidenzio che questo fondo di solidarietà doveva servire a coprire i mancati introiti dell'ICI prima casa, ma l'introito ICI prima casa per il Comune di Piombino era 3.600.000, quindi

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

anche quest'anno comunque sia abbiamo dovuto registrare un mancato incasso di € 600.000. Qui il riepilogo, lo salto a piè pari, perché in quello avevo riepilogato tutte le sanzioni, cioè nel senso, volevo dire che nella difficoltà di un Comune di parte corrente a mantenere le varie spese, comunque consapevoli della situazione economica e sociale che c'è in città, mantenevamo tutte quelle esenzioni che c'erano prima, ma se n'è già parlato nelle precedenti, nelle precedenti Delibere. Premesso di dire che, come vi ho detto, al di là dell'estrema sintesi, come è stato il ragionamento di recepire le risorse, sia quale ragionamento alla base delle spese, indicarvi quali sono le spese prevalenti per macro aggregati, dove le vogliamo spendere e come spendere, mi preme risottolineare un'altra volta l'estremo equilibrio che almeno al momento attuale ha il Bilancio del Comune di Piombino. Per legge questo schema qui prodotto viene fatto, cioè per legge dice: un Comune è in equilibrio quando ha in equilibrio questo tipo di voci, titolo I, titolo II, titolo III, mutui e coso, che dà un totale, e le spese del titolo I e del titolo IV dovevano essere coperte da questo tipo di entrate. E qui si evidenzia che comunque noi abbiamo una differenza positiva di euro 200.000. Questo per la parte corrente. Ma l'equilibrio bisogna averlo anche nella parte in conto capitale e anche questa slide dimostra che le spese in conto capitale sono coperte da titoli in entrata. Qui usiamo anche i 200.000 del surplus della parte corrente. Queste ultime slides è per evidenziare in numeri quale è in percentuali, in pratica le problematiche del Comune, e quello dal punto di vista delle entrate. Questa slide vi dice che su ogni 100 lire di entrata, 95 lire – uso le lire, scusate – allora, ogni 100 euro, 95 euro vengono per entrate proprie dal Comune, cioè da tutta l'attività del Comune, da trasferimenti statali ormai arriva quasi assolutamente più niente. Di queste 95 lire, euro, cioè di questi 95 euro, 79 euro arrivano dai tributi, IMU e tutte quelle, una cosa e un'altra, mentre 15 euro vengono da erogazioni di servizi, pagamenti vari. Qui si dice che le spese correnti, euro 34 su 100, sono spese che comunque sia, come direbbe un commerciante, la mattina apro la saracinesca e devo spendere qualche cosa: queste 34 euro della base fissa che comunque, non si faccia niente, che il Comune spende, cioè per il personale e tutte quelle che sono spese che diciamo non si possono alienare, diciamo che non si possono modificare, che sono le spese... altro che, qui c'è ad esempio il personale, si dice la pianta organica del personale del Comune di Piombino, invece che essere a 200, è arrivata a 100, poi si modifica; teoricamente non... Gli interessi passivi, che sono un indice che evidenzia anche la solidità e la capacità sulla spesa corrente di un Comune, per il Comune di Piombino sono 4 euro su 100 euro di spesa. La spesa del personale incide euro 27 su 100; la spesa media nel 2018, con l'incremento del contratto, sarà 44.877 euro per dipendente. Come dicevo prima, su 100, 0,6% è la copertura dei trasferimenti statali della spesa corrente. Nel Decreto Legge 267/2000, indicavano 10 parametri per definire la solidità di un Comune: se dei 5 parametri sottoelencati, 5 sono negativi, l'Ente versa in condizioni di deficitarietà strutturale. Noi siamo positivi su tutti e 10 i parametri. Concludo parlando, inserendo qui alcune, per sintesi quello che il Collegio dei Revisori dei Conti ha messo nel loro parere, e dicono che riguardo alla previsione di parte corrente, sono congrue le previsioni di spesa nelle parti previste, riguardo alle previsioni per investimenti, conforme alla previsione media di copertura finanziaria, e per investimenti, compreso le modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato; riguardo agli obiettivi di finanza pubblica, con le previsioni ottenute dallo schema di Bilancio, l'Ente può conseguire negli anni 18-19 gli obiettivi di finanza pubblica; riguardo alle previsioni di cassa, le previsioni di cassa sono attendibili in relazione alla esigibilità dei residui attivi e delle entrate competenti; e qui, va bene, riguardo all'invio alla banca dati per la registrazione, l'organo di revisione chiede il rispetto dei termini per l'invio dei... e questo lo stiamo mantenendo. Sinteticamente,

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

l'organo di revisione ha verificato che il Bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, ha rilevato la coerenza interna, ha rilevato la coerenza esterna ed esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di Bilancio di Previsione 2018-2020 e sui documenti allegati. Scusate.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ho provato a toccare il tasto, ma non ci sono riuscito nemmeno io, questa volta. Bene, allora signori, tocca a voi. Pasquinelli, che dice? Prego. Struca el boton... Pasquinelli, grazie.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Anche su invito... via, insomma. Allora, è sempre molto facile snocciolare i numeri, quando si parla di Bilancio. Però, come ormai succede ogni volta da quattro anni a questa parte, è doveroso sottolineare che il Bilancio è il primo atto politico di una Giunta e come tale va analizzato. Non è che le restrizioni che vengono applicate al Comune di Piombino sono un caso isolato, vengono applicate a tutti i Comuni d'Italia. Perché per una scelta – anche questa politica, che deriva però dal Governo, anzi dagli ultimi Governi, perché non è sicuramente una cosa che è di respiro recente – si tende sempre a scaricare l'onere dei tagli, della famosa spending review, sull'ultima ruota del carro, quindi sugli enti locali, che hanno anche meno voce per farsi sentire, specialmente quando il Governo è dello stesso colore di chi amministra. Comunque, rimane il fatto che all'interno di questo ci muoviamo e andiamo ad analizzare queste risorse, tante o poche che siano, come si sceglie politicamente di destinarle. Si torna... più o meno i temi sono quelli che abbiamo affrontato negli ultimi anni, cioè, quindi inizierei ad andare ad affrontare quelle che sono le novità. Intanto quest'anno apprendiamo che aumentano i parcheggi della Costa est e di Baratti. Anche qui qualche cosa da dire sopra, ce l'avrei. Si parla tanto di diversificazione, si parla di guardare al turismo come una fetta importante di quella diversificazione rispetto alla monocultura industriale, che questo territorio sta faticosamente ricercando, e quello non mi pare sicuramente il miglior biglietto da visita. Quindi se si considera, come è emerso nella precedente discussione, un incentivo al turismo andare ad abbassare le imposte sulle seconde case, non vedo come possa essere considerato un incentivo andare ad aumentare i parcheggi lungo la costa. Anche perché, se facciamo un calcolo, insomma la maggior parte dei turisti che specialmente all'inizio della stagione turistica, e anche alla fine, vengono nel nostro Comune, sono turisti del tipo “mordi e fuggi”, come si usa definire, vengono a passare una giornata al mare e sicuramente fargli pagare 18 euro di parcheggio per una giornata, non è a parer nostro il modo migliore per incentivarli. Un'altra cosa, analizzando più che altro l'aspetto delle opere pubbliche: insomma, verranno spesi gli 11.000.000 in conto capitale in questo Bilancio, parte di questi verranno attivati per il rifacimento di Piazza Verdi. Ora, a parere mio, Piazza Verdi è già bella così come è, probabilmente si poteva cercare con nuovi arredi e iniziative a un costo nettamente minore di abbellire quella parte del centro, però l'Amministrazione l'ha ritenuto prioritario, non è, forse avremmo ritenuto prioritario investire le risorse in conto capitale che si riesce a reperire per cose che poi alla fine creano economia diretta. È stato citato dall'Assessore il Ponte di ferro, per quest'anno è prevista la progettazione, eppure nel Piano delle opere triennali è dal 2014 che ogni anno si farà nel 2016, nel 2017, nel 2018, nel frattempo ci sono delle aziende agricole – e tutti unanimemente abbiamo sempre detto che l'agricoltura, anche quella sì, dovrà essere una fetta di quella diversificazione economica e

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

di sviluppo importante per il territorio – si trovano in difficoltà semplicemente perché non riescono a portare i mezzi da una parte all'altra del Cornia. Quella forse poteva essere una priorità. Poi potevano essere priorità tutte quelle cose e quel tipo di investimenti che in maniera diretta e immediata portano lavoro, portano economia. È chiaro che Piazza Verdi, pavimentata e abbellita, è una bella cartolina, soprattutto dal punto di vista elettorale, ma ci stiamo avvicinando alla fine del mandato. Noi forse quelle risorse le avremmo dirottate, anzi tolgo il forse, in altra direzione. Un'altra cosa importante, e approfitto della presenza dell'Assessore Maestrini, mi piacerebbe sapere, o comunque avere notizie più chiare sul lavoro che sta portando avanti l'Ufficio di Piano. Chiaramente non ora e non subito, perché insomma lo troverei anche scorretto; però quando avrò voglia e modo, se potesse anche in Commissione illustrarci su come sta andando avanti il lavoro dell'Ufficio di Piano, perché anche lì, comunque sia, vengono spese risorse, sia in termini economici, che umane. E quello è uno dei grandi problemi di questo Comune: spesso ci troviamo ad affrontare discussioni zoppe, perché ancora gli strumenti urbanistici, che ricordo sono la prima chiave di sviluppo, sono o scaduti, o insomma in via di scadenza, o semplicemente inadeguati, e il Piano Strutturale d'Area è lo strumento base dal quale poi derivano a caduta tutti gli altri strumenti. Anche lì mi piacerebbe insomma riuscire a fare una discussione più approfondita. Ci siamo trovati spesso a parlare del futuro della Centrale, di cosa fare: c'è anche una mozione in discussione del Presidente Gelichi con il porto adiacente alla Centrale, però in questo momento io non so il Piano Strutturale d'Area cosa prevederà per quelle zone e quale sarà l'assetto che vogliamo dare a quella parte di territorio. Ecco, un altro aspetto che non è stato toccato durante l'esposizione è il fatto che bene o male il Comune di Piombino sarà costretto a riacquistare il campeggio di Sant'Albinia dalla Piombino Patrimoniale. Anche qui non ci è chiaro sapere quale è l'idea dell'Amministrazione per questo bene del Comune. Semplicemente il fatto che la Piombino Patrimoniale fra due anni andrà chiusa? C'è... so che quel... sappiamo, perché la notizia risale allo scorso anno, il campeggio e quelle aree sono state messe nel piano delle alienazioni. C'è dietro un progetto, cioè qualche manifestazione di interesse per cui in questo momento... fra l'altro ricordo che l'estinzione di un mutuo comporta delle penali che spesso e volentieri vanno a finire sulla spesa corrente e anche lì intaccano. Insomma, la discussione sarebbe lunga e complessa; chiaramente ora non ci si può mettere qui a vedere punto per punto tutte le opere pubbliche e tutte le poste di Bilancio. Il mio intervento era solo per far capire che, per quanto siano sempre più esigue le risorse per l'Ente da poter gestire, c'è un modo di farlo che secondo me è corretto e c'è un modo di farlo che secondo noi è sbagliato. E questo fa parte semplicemente di scelte. L'esempio che abbiamo portato prima, insomma, si può scegliere: io investo su Piazza Verdi, oppure magari do un occhio alle periferie, che in questo momento abbiamo parlato spesso e ne riparleremo ancora del degrado e del bisogno dei cittadini di avere la loro parte di città, dove passano i principali momenti della loro vita, quanto meno in maniera decorosa. E non mi riferisco a Via Pisacane e quella zona, perché è balzata agli onori della cronaca, ma penso anche al Cotone, queste aree dove faticosamente fra l'altro si sta cercando, attraverso il lavoro, tengo a precisarlo, di volontariato, cercare di riportare dal degrado a una situazione che oggettivamente insomma non è rosea, ecco. Dietro ad ogni Bilancio ci sono delle scelte, scelte politiche, noi è semplicemente avremmo speso quei soldi modo diverso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Bene, allora se dopo Pasquinelli... Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, ovviamente qui ci sono da fare considerazioni, come capita spesso, a due velocità, perché uno è un argomento quasi ozioso... no, ozioso no, perché è essenziale, diciamo che è ripetitivo, perché ogni volta che si parla di Bilancio e dei soldi, ci si trova di fronte alla solita discussione, ossia, i soldi ce li troviamo tutti da soli, paghiamo allo Stato fior di quattrini, ma il ritorno è il minimo. È un'analisi che non può non essere condivisa. L'Assessore, ha perfettamente ragione, però sono anche anni che vi chiedo un atteggiamento più critico nei confronti del Governo, perché è chiaro che queste politiche dipendono da scelte fatte dal Governo centrale del Paese, che è sostenuto dal vostro partito. Fino a quando voi non accetterete di essere critici nei confronti del Governo, di fare autocritica, dite come volete, noi da questo tipo di empasse non usciremo mai. Detto questo, ovviamente è difficile contestare punto per punto un atto complesso come quello che andiamo a votare oggi, no? Non basterebbero ore, soprattutto perché è un atto connotato da grande tecnicismo e ovviamente chi parla da questi scranni non può essere tuttologo, sicuramente il sottoscritto non è un tecnico dell'economia e del bilancio, quindi ovviamente bisogna circoscrivere le proprie argomentazioni, le proprie critiche, a profili di natura piuttosto sostanziale, più che tecnica. Dal punto di vista sostanziale mi sento di muovere delle censure, che poi potrebbero essere anche prese come dei suggerimenti, insomma, veda l'Amministrazione, però – prendo spunto da quello che ha detto prima il Consigliere Pasquinelli – abbellire questa città è sicuramente importante, è sicuramente una cosa che dobbiamo fare – però dobbiamo anche avere presente le priorità e quindi distribuire le risorse in funzione delle priorità. Piazza Verdi, è vero, è asfaltata, quindi insomma ha un corredo, se vogliamo, un po' banale per una Piazza che insomma è anche antistante a beni di rilevante interesse storico, per cui un abbellimento sicuramente non è che sia una cosa peregrina, ci mancherebbe, però se le risorse non bastano o sono poche, è chiaro che allora devo vedere se non valeva la pena investire quelle energie economiche in altri punti, che a mio avviso richiedono un'attenzione più urgente. Il centro storico di Piombino ha bisogno di attenzioni e di interventi urgenti, ne ha bisogno perché deve essere conservato ed è nostra responsabilità conservare i beni storici, per noi e per chi viene in futuro; ma anche perché c'è un più impellente ed immediato bisogno di abbellire e di sfruttare le bellezze che abbiamo. E secondo me è troppo poco prevedere interventi per le frane di Salivoli e Piazza Bovio e non anche avere studiato e progettato interventi su tutto il resto della costa, non solo genericamente urbana, ma soprattutto della costa antistante, cioè non antistante, della costa del centro storico. Anche Viale del Popolo anni addietro ha avuto, ha goduto di un intervento di restauro, mi ricordo per i (*parola incomprensibile*) cerco di usare anche la memoria visiva, più vicini alla zona del castello; mentre quelli più vicini a Piazza Bovio, più in basso, non è stato previsto niente, se non vado errato; e solo guardandoli, da profano, perché ovviamente non sono un tecnico del territorio, né architetto, né ingegnere, né geometra, ci mancherebbe, però solo a vista pare di intuire una necessità di cura. Lo stesso potremmo dire per le cosiddette 100 scalinate: non dimentichiamo che quella zona, in una parte più a nord, ma vicinissima, ha determinato la necessità di un intervento che non a tutti è piaciuto, sinceramente neanche a me, perché Sotto i Frati quel gradino sopraelevato non è tanto bello. Capisco che c'era una necessità, mi chiedo ancora, da profano della tecnica di quel settore, se non fosse possibile prevedere un intervento diverso, più conservativo quanto meno dal punto di vista morfologico, dal punto di vista anche visivo. Ecco, prima di trovarsi a dovere riaffrontare urgenze di questo genere, perché certe energie, invece che per abbellire Piazza Verdi,

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

ripeto, cosa astrattamente lodevole ci mancherebbe, però nella necessità mi sembra che sia più urgente rivolgere lo sguardo dove il terreno mostra del pericolo. Se si guardano le cartoline di 20 anni fa, nemmeno di 50 anni fa, però quella grande struttura muraria che era sotto Palazzo Appiani, ora sotto la villa che c'è in cittadella, era tutta ben visibile, adesso è tutta coperta di vegetazione. La vegetazione è anche astrattamente bella, però è chiaro che lì vuol dire che viene dalle crepe che stanno fra una pietra e l'altra e questo fa supporre anche il pericolo di disgregazione e di frana. Le 100 scalinate, basta guardarle, solo 20 metri più in là: perché non si prevedono interventi di quel genere? Ecco, io noto, noto una differenza proprio progettuale: si cercano sempre grandi progetti, di anche impatto visivo, perché se si rifà Piazza Verdi naturalmente si nota, si vede il grande cambiamento, si trascurano interventi magari meno visibili, meno capaci di pubblicizzare il buon lavoro della Amministrazione, però non meno importanti. Ora, per carità, la mia è una considerazione severa, se vogliamo, però mi viene a mente l'intervento di Piazza della Costituzione, che è stata rimodernata e tutto, però anche lì insomma c'è stato un investimento di una certa sostanza, che ha portato a una cosa bella per certi versi, meno per altri perché i gradoni in fondo secondo me tolgono respiro alla Piazza, sono un impatto che avrei evitato, però quello che c'era prima non faceva schifo, magari spendendo meno soldi e sistemandolo, andava bene uguale, e quei soldi si potevano investire a quel tempo per sistemare subito la scogliera Sotto i Frati. Quindi la mia critica è proprio di impianto progettuale: meno grossi rifacimenti, più interventi di conservazione e restauro. Vi ringrazio per magari le delucidazioni che perverranno in seguito da parte dell'Assessore.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Callaioli. Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Sì, non sto a ripetere tutte le considerazioni che sono già state fatte da chi mi ha preceduto e che condivido. Volevo sottolineare, solo fare un appunto per quanto riguarda l'incremento dei parcheggi. Io ho sempre sostenuto che c'è un vizio di fondo nella gestione dei parcheggi della Costa est, in quanto erano parcheggi di pertinenza della Società Parchi, che le sono stati sottratti, che avrebbero invece, anziché rientrare poi nella gestione ordinaria del Bilancio del Comune, avrebbero potuto essere usati come sviluppo per il turismo del territorio da parte della Società, anziché trasformarla in un ente che pesa sui Comuni. Questo era il primo appunto, per il resto sintetizzo in due elementi. Io credo che questa città, un po' per il periodo storico che stiamo attraversando, un po' per le specificità della nostra crisi economica e sociale, è una città che sta, nella quale si stanno verificando situazioni di degrado, soprattutto nelle periferie, quindi mi sembra che in questo documento manchi un'attenzione adeguata alla messa in sicurezza e al ripristino anche di tipo urbanistico di queste periferie. Questo è il primo punto. L'altro punto è la mancanza di un'adeguata valorizzazione di zone di pregio nella nostra città. Mi viene in mente Cittadella, mi viene in mente Piazza dei Grani, sono dei gioielli dal punto di vista ambientale e dal punto di vista diciamo culturale, monumentale e paesaggistico, che richiederebbero una valorizzazione e un'attenzione maggiore, e lì effettivamente ci potrebbe essere poi un rientro per la così tanto evocata giustamente da tutti diversificazione in senso politico. Quindi le mie considerazioni... ah, e poi, è vero che non sono stati ridotti i servizi, però io credo che in una città come la nostra, che invecchia e che ha una sofferenza di tipo sociale sempre più pungente, probabilmente sia gli

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

investimenti nell'istruzione, sia nel settore socio-economico, socio-sanitario scusate, probabilmente avrebbero avuto un'importanza maggiore. Volevo fare soltanto una domanda: nel DUP io non sono riuscita ad individuare la voce, però ho letto sulla stampa che sono previsti 600 o 400.000 euro per la bonifica di Città futura e volevo chiedere all'Assessore un chiarimento in merito. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene Bezzini. Persiani, prego.

Alessandra Persiani – Consigliere Partito Democratico

Si, grazie. Allora, anche sul Bilancio sono indispensabili due parole, anche se servirebbero più di due parole. Prendo spunto da quello che ha detto Pasquinelli, che non vedo, però è uguale, sul fatto che il Bilancio è un atto politico e in quanto tale va analizzato. E questo è vero e analizzando questo Bilancio di Previsione, in quanto atto politico, notiamo che andiamo ad approvarlo in un contesto sociale ed economico ancora purtroppo che risente della crisi economica di questo territorio, con meno soldi, senza giri di parole, di fronte anche alle slides che vedevamo prima in riferimento al mancato introito dell'ICI della prima casa. Quindi diciamo un contesto socio-economico complesso, però, a fronte di questo insomma contesto, siamo... nel nostro Bilancio di Previsione non aumentiamo nessun tipo di servizio, non aumentiamo nessun tipo di tributo, i servizi rimangono invariati, anzi c'è un incremento per quello che riguarda le fasce più deboli e quindi un incremento per gli investimenti nel sociale, le agevolazioni fiscali, che prima vedevamo proiettate, rimangono in tutti questi campi. C'è da dire che il Bilancio rappresenta anche quello che è la solidità finanziaria dell'ente e i punti, secondo me... poi il gioco delle opposizioni lo sappiamo nel senso quale sia, abbiamo vedute diverse anche sulla gestione di un ente e su come spendere le nostre entrate. Detto questo il nostro... quello che oggi l'Assessore porta in Delibera, presenta un Bilancio con una pressione tributaria e tariffaria invariata, questo è stato detto, una ripresa degli investimenti da guardare con favore e con positività e un mantenimento qualitativo e anche quantitativo dei servizi. Non è secondaria la forte azione di recupero dell'evasione, che sta portando i suoi benefici. Per quanto riguarda i parcheggi, prima Pasquinelli ha fatto un passaggio e si è dimenticato a mio parere di completarlo, nel senso che verrà, è previsto un aumento dell'abbonamento di 10 euro, a fronte però dell'inserimento di una seconda targa. Quindi anche questi magari sono dettagli, che però bisognerebbe precisare quando magari si interviene. E tra l'altro, da ragazza giovane che frequenta la Costa est, questa questione del secondo, della seconda targa, era abbastanza... un provvedimento ecco da prendere. E anche questo lo leggiamo con molto favore. Gli indici che venivano prima proiettati, sono tutti positivi, ci permettono di certificare, come dicevo e come è stato detto dall'Assessore, una solidità dell'ente. Non per ultimo, anche se a molti può sembrare scontato, ma non lo è, c'è un parere favorevole del Collegio dei Revisori, che ci dice che il nostro Bilancio è stato redatto in conformità con la legge, quindi sul piano formale e sostanziale abbiamo, l'ente ha lavorato bene. E che dire anche? Io credo che... di rivendicare la capacità politica di gestire e amministrare il Comune, un ente come il Comune di Piombino, nonostante la crisi finanziaria, economico-sociale. E' un Bilancio che va a tutela delle fasce più deboli, come già detto, con tutte le esenzioni ISEE del caso e anche che va a proteggere sul sociale per quanto riguarda l'istruzione, i più bisognosi. Quindi rivendichiamo con favore questa previsione di Bilancio, a tutela, come detto e ribadito, delle fasce più deboli, e quindi credo che sia una visione di

dove vogliamo andare e della nostra capacità politica di amministrare, nonostante la crisi. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Allora, non ho altri iscritti a parlare. Una breve replica da parte dell'Assessore, se vuole replicare. Sì, però avete 15 minuti entrambi. Va bene, sono 29 allora. Vai, Marco.

Marco Chiarei – Assessore Ambiente

Eccoci. Sii rispondo ai due quesiti, il primo al Presidente Bezzini... no, avevo fatto una faccia strana a quanto da lei detto, perché aveva detto DUP, no, invece è nel triennale delle opere pubbliche, quindi lì per lì non avevo capito. No, niente, sono le... è il previsionale di spesa per il 2018 per completare le attività propedeutiche alla gara che... infatti se lei vede il triennale, nel 2019 sono previsti 13.500.000, quindi, sono le risorse che il dirigente presume di dover impiegare per completare l'iter che porta alla gara, quindi le progettazioni che mancano e le altre spese. E infatti nell'anno dopo c'è l'intero importo previsto, perché speriamo di andare a gara per l'esecuzione dei lavori. Quindi, niente, è una previsione di spesa. Rispondeva anche al quesito del Presidente Callaioli sul Viale del Popolo, perché giustamente segnalava il fatto che richiede interventi, certamente, soltanto che diciamo lo studio che ha individuato le aree di pericolosità, di dissesto, c'è anche Viale del Popolo, adesso diciamo in questi anni sono stati realizzati un intervento in Piazza Manzoni, 100 scalinate, lungomare Marconi 1, lotto 1 e adesso il lotto 2, poi ci sarà anche il Viale del Popolo. Quindi l'intervento diciamo di abbellimento e di estetica deve seguire quello di consolidamento. È per quel motivo diciamo che è rimasta bruttina come è ora, prima... e lo stesso vale per lungomare Marconi, un eventuale restyling si fa dopo che è stato fatto l'intervento di consolidamento. Quindi era solamente per spiegare questa cosa, che nell'elenco è rimasta per ultima, quella lì, quindi dopo che sarà fatto il consolidamento e fra l'altro sarà fatto anche un intervento non previsto prospiciente la spiaggetta di Piazza Bovio, perché c'era stato dei problemi quest'estate, lì si dovrà procedere con somma urgenza e quindi intanto viene sistemata per consentire la balneazione nel pezzettino sopra Piazza Bovio, poi verrà fatta nella programmazione anche l'altro pezzo e dopo il restyling estetico.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ilvio, prego.

Ilvio Camberini – Assessore Finanze

Abbastanza velocemente, perché mi sa che sono stato notevolmente noioso prima nel raccontarvi tutti i numeri che... Al di là dei numeri e delle slides che vi ho fatto vedere, e un po' spiegato e raccontato, è vero quello che sottolinea il Consigliere Presidente Callaioli: il Bilancio è un atto politico, al di là di quei... il Bilancio è un atto politico perché, come ho detto all'inizio della mia presentazione, diciamo come abbiamo trovato le risorse, come le andiamo a cercare e come li spendiamo e i vari indirizzi. E quindi, questo insieme di numeri spiega, usiamo ancora una frase più precisa, è esso in numeri il programma di legislatura e di mandato del Sindaco. Onestamente è quello, è l'esplicazione in numeri di

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

un indirizzo politico e quindi ha la sua importanza. E quindi, al di là di come viene esplicitato, poi dopo ci sono delle scelte fondamentali ed è chiaro che, se anche nel dibattito di oggi non si è affrontato molto il discorso dei numeri, ma si è parlato più delle opere pubbliche e di alcuni tipi di scelte, dire di fare una cosa o fare un'altra, è una scelta politica. Questa Giunta presentando le opere, il programma triennale delle opere pubbliche, ha fatto una scelta. Per questa Giunta forse rifare Piazza Verdi è più importante che di rifare altro, sono scelte: dati i soldi dati, abbiamo fatto una scelta. Ed è chiaro che si critica o si discute in questo Consiglio di cosa io farei se fossi al posto vostro, di cosa è sbagliato, giustamente, e quindi questa discussione da questo punto di vista. Dal punto di vista relativamente ai soldi dati e alle criticità che da quando siedo qui io evidenzio tutte le volte, e dire che si era, dobbiamo essere estremamente più critici forse anche noi verso il governo, perché non dà più risorse verso gli enti locali, in una certa misura dico che questo è vero, forse dovevamo essere più critici in tutti i governi, non solo l'ultimo, perché tutti hanno fatto in maniera che le risorse agli enti locali fossero sempre meno. Purtroppo secondo me tutto, specialmente negli ultimi anni, è dato da dei vincoli di Bilancio relativamente alla partecipazione, quindi il grosso vincolo di Bilancio a noi all'interno dell'Europa, e poi anche dovuta a quella crisi economica che forse solo ora cominciamo a uscirne. Quindi in questo periodo di estrema ristrettezza e di estrema problematicità di Bilancio, anche insistere di avere più soldi, o fare una battaglia di insistere per più soldi verso i Comuni, senza affrontare una redistribuzione complessiva dei soldi dello Stato, senza una discussione più seria e più diciamo particolare sulle autonomie dei territori e sulla autonomia fiscale dei territori, diventa secondo me un leticare senza un certo punto di costruito. Come comunque in una certa misura c'è qualcuno che mi dice che oramai gli amministratori dei Comuni sono diventati dei liquidatori dei Comuni stessi, perché non hanno più risorse e sono qui per gestire solo le emergenze. Io da questo punto di vista qui un po' me lo rifiuto, perché comunque sia con estrema difficoltà e con... cercando in tutte le varie cose le possibilità di avere risorse e di spenderle verso i cittadini, in una certa misura ancora, seppur limitate, le abbiamo. Detto questo, io, per flash, per quello che mi è stato detto, mi è stato domandato... quindi salterò un po' di palo in frasca, perché alcune risposte vanno date. Per quanto riguarda i parcheggi turistici, dirci che sono stati aumentati i parcheggi e non favorirà la presenza all'interno dei parcheggi, specialmente quello che si considerava il turismo mordi e fuggi allora, è vero, noi i parcheggi per quest'anno li abbiamo aumentati in una certa misura, un po' perché derivavano dalla trasformazione del discorso da TOSAP a... un po' li abbiamo anche aumentati perché investiamo con quel mutuo di 309.000 euro in ulteriori servizi e prevediamo che se ci saranno all'interno di quei parcheggi ulteriori servizi e quindi sia giusto pagarli. Ma non ci siamo dimenticati che possono essere uno strumento di sviluppo turistico perché noi, una cosa delle più brutte e delle critiche, è che il turismo mordi e fuggi solo della domenica, come dite voi, non so quanto lascia sul territorio e che quindi deve pagare il parcheggio, noi non è che lo vogliamo incentivare, noi vogliamo incentivare le presenze di più giorni e più costanti, ed è per questo che all'interno della Delibera che approverà le tariffe aumentate dei parcheggi per ora introduciamo la tessera prepagata a più giorni, che presenti, che presenta uno sconto. Presentiamo degli abbonamenti con una forte riduzione di sconto per coloro che dormono nelle strutture alberghiere e turistiche. Cerchiamo, facendo una politica di incentivare, di colpire chi utilizza solo in un periodo limitato il parcheggio, incentivando di più la lunga presenza e spende più soldi sul territorio. Non danneggiando i piombinesi, mantenendo la parking pass a 40 euro, ma portandola a € 50 chi vuole inserire una seconda macchina in un nucleo familiare. Questa è la politica che è all'interno dell'aumento delle tariffe dei parcheggi. E non tanto una cosa... questa per

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

flash. È stato chiesto cosa vogliamo fare del campeggio di Sant'Albinia; il campeggio di Sant'Albinia, se possiamo, e stiamo andando avanti, pensiamo di venderlo, come già è stato presentato nella manifestazione degli interessi. Spero che a breve riusciremo, riusciranno gli uffici a presentare la Variante che fu illustrata al tempo delle manifestazioni di interesse, in cui tutti quelli che fecero manifestazioni di interesse dissero che per avere una media in un campeggio, per avere un break even di pareggio, di utilità della vendita, doveva avere almeno 1.400-1.500 posti letto, mentre era 1.000. Noi per non favorire nessuno e per non sfavorire nessuno, stiamo facendo una Variante che dovrebbe portare, se approvata in questo Consiglio, a 1.500 i posti letto. Fatto questo, andremo a fare un bando di gara per la vendita del campeggio di Sant'Albinia. Da un punto di vista di criticità, che noi non spendiamo niente, dal diritto allo studio, spendiamo poco sul sociale e sull'intervento che la popolazione invecchia, mi sembrava che durante le slides che avevo presentato, nella spesa corrente, avevo indicato che i due principali gruppi di spesa per il Comune di Piombino, levato il contratto con SEI, è il diritto allo studio e il diritto al sociale. Tant'è che noi nella Casa della Salute e nel diritto al sociale quest'anno abbiamo incrementato di 76.000 euro quello che era il... quello messo l'anno scorso e lo abbiamo incrementato. Ora, se non vado errato, il numero è sotto a 1.470.000, 1.480.000 euro. Quindi questo, siamo ben consapevoli che la popolazione invecchia, che c'è un disagio sociale e quelle risorse, poche o tante che riusciamo a recepire, prevalentemente le investiamo in questo senso.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Bene, Assessore. Avete facoltà di prenotazione per dichiarazioni di voto. Bene, non ho nessuno per dichiarazioni di voto. Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, giusto per fare due repliche, molto sintetiche. L'Assessore ha colto correttamente il senso delle mie osservazioni, ossia che quando si valuta il Bilancio e la programmazione economica, si valuta un atto politico. Cioè si decide come spendere i soldi per attuare il progetto dell'Amministrazione. E quindi è una considerazione politica dire io avrei speso i soldi in maniera diversa, invece che in un'altra. In effetti la discussione che ci compete è questa. E ovviamente posso anche dire che, è chiaro, proprio perché ci compete questa discussione, è giusto accettarla e rendersi anche conto che è corretto entrare anche nel merito di certe eccezioni che possono fare le forze di opposizione. E in una certa misura l'Assessore Chiarei lo ha fatto, dicendo: noi dobbiamo fare prima la messa in sicurezza e poi il restyling. Mi sembra corretto, però in effetti io stavo parlando anche di quello, cioè sono perfettamente consapevole che prima si mette in sicurezza e poi si fa il restyling. La mia critica, se vogliamo, poi si può prendere anche come un suggerimento, interveniamo per tempo, perché se poi si aspetta troppo, quello che abbiamo visto Sotto i Frati è il risultato. Cioè siamo costretti a interventi non adeguati; perché insomma lo vediamo, è sotto gli occhi di tutti, è sotto gli occhi di tutti che non sia stata abbellita. Ma la bellezza dell'intervento o meno, è conseguenza delle esigenze dettate dalla sicurezza e dalla necessità di conservazione morfologica. Il segnale che volevo mandare io è questo, è un atto politico scegliere le priorità di un tipo o di un altro. Insomma, non è una cosa fuori luogo. Così come non è fuori luogo affrontare una discussione di natura strutturale sul come si fa economia; perché non basta dire: siamo consapevoli che il problema è la distribuzione del denaro che viene dall'apparato centrale dello Stato, perché bisogna anche parlare poi di come si decide, ammesso che arrivino i soldi, come si decide di

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

distribuirli. Nessuno ha mai sfuggito questo tipo di discussione, siamo perfettamente consapevoli che una volta risolto il problema del facciamoli arrivare i soldi dallo Stato, c'è da capire come si impiegano e come si fa la distribuzione, strutturalmente parlando, di questi soldi. Però il problema è che fino ad ora la discussione è sfuggita sia sull'uno e sull'altro profilo, quindi alla fin fine la perfetta consapevolezza che questo che andiamo a votare è l'atto politico principe dell'Amministrazione, e che prevede poi tutto il lavoro dell'Amministrazione anche nella pratica, che ovviamente noi non possiamo controllare, è chiaro che il voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, ok. Allora chiudo la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Favorevoli. Due voti, vi chiedo. Allora, Sinistra per Piombino, Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari: Bezzini di Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle. Astenuti: Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva.

Quanti siamo? La maggioranza di quanti è composta? 14. Allora, immediata eseguibilità, vi chiedo. Favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Partito Democratico. Contrari: Movimento 5 Stelle, Bezzini e Rifondazione Comunista. Astenuti: Gelichi di Ascolta Piombino.

Il Consiglio approva

Passiamo ora al punto 5, che abbiamo slittato, che è:

Punto N. 5 Regolamento per il diritto di accesso civico e generalizzato

Camberini, prego.

Assessore Ilvio Camberini

Questa è una Delibera estremamente tecnica e passerei la parola al Segretario per illustrarvela, se siete d'accordo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, nulla oppone. Segretario, ti do la parola.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Ma però... ora forse... va bene, io cercherò di essere sintetica, nel senso di illustrare solamente un po' la filosofia di questo diritto di accesso, che appunto andiamo a disciplinare con il Regolamento. Poi non entrerei nei dettagli, a meno che non ci siano delle domande, insomma delle esigenze da parte vostra. Comunque, noi – dico noi, nel senso l'Amministrazione, ma anche i cittadini – sono a conoscenza ormai di un vecchio diritto di accesso, che era, è il diritto di accesso disciplinato dalla Legge 241/90, di cui insomma alcuni, o comunque molti cittadini, hanno fatto già utilizzo per... per che cosa?

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

Per venire a conoscenza, quindi, chiedendone copia o chiedendone visione, di atti amministrativi, di documenti in possesso della Pubblica Amministrazione, di cui la cui conoscenza è necessaria a quel privato, a quel cittadino, per difendere una propria posizione giuridica, quindi per difendere un proprio interesse. E difendere non significa solo difenderlo legalmente, ma verificare per esempio che una procedura di... una procedura competitiva, che potrebbe essere un concorso, ma che potrebbe essere una graduatoria per accedere a aiuti economici, sia stata non svolta correttamente. Quindi qualunque cittadino sia portatore di un interesse proprio, concreto, a verificare e a conoscere una determinata procedura, ne fa domanda all'Amministrazione, quindi deve presentare una domanda scritta, deve indicare il documento che vuole conoscere, che vuole visionare e deve motivare questa richiesta. Questo è il diritto di accesso, ripeto, tradizionale, quello che conosciamo fino ad oggi e che, ripeto, deriva da una Legge del Novanta. Recentemente invece, con il Decreto legislativo 33/2013, è stato introdotto il cosiddetto accesso civico, ulteriormente poi integrato e ampliato dal Decreto legislativo 96/2016. Qui si dice, con uno slogan, che siamo passati da una necessità di conoscere, quindi l'accesso in quanto io ho bisogno di quel determinato documento, io diciamo singolo cittadino, ad un diritto di conoscere che si estende a chiunque, quisque de populo si direbbe. Quindi il legislatore ha voluto introdurre quello che viene chiamato in diritto anglosassone, questo Foia, non so se avete mai sentito nella presentazione di questo nuovo istituto, questo Freedom Of Information Act; quindi è stato diciamo mutuato dal diritto anglosassone, dove la trasparenza, il diritto di accesso e di conoscenza degli atti amministrativi è già molto più diffuso che da noi. Quindi questo Regolamento appunto disciplina il nuovo istituto dell'accesso, che è definito accesso civico, distinguendolo in accesso civico semplice o generalizzato. L'accesso civico semplice riguarda tutti gli atti che la Pubblica Amministrazione è obbligata a pubblicare, questo Decreto 33/2013 contiene una elencazione molto dettagliata di documenti, insomma di atti, di informazioni che devono essere pubblicate dall'Amministrazione nel sito dell'Amministrazione Trasparente. Laddove un cittadino cerchi un atto che dovevamo pubblicare e non lo trovi, si rivolge al responsabile della trasparenza, che di regola è il Segretario, come nel Comune nostro, e chiede appunto che quel determinato documento sia pubblicato. E quindi io mi rivolgerò, insomma il responsabile si rivolge all'ufficio competente, e dobbiamo provvedere così, con sollecitudine, alla pubblicazione. Quindi questo è tutto sommato una, come potrei dire, una sollecitazione a pubblicare quanto abbiamo ommesso o abbiamo ritardato a pubblicare. Può invece la novità, insomma l'ultimo istituto introdotto dal Decreto 96/2016, è l'accesso civico generalizzato. Chiunque – quindi qui non c'è più, non dobbiamo essere portatori di interessi privati o propri – ma qualunque cittadino può chiedere di visualizzare, insomma di avere copia dei documenti, informazioni, di atti detenuti dalla Pubblica Amministrazione, senza motivare questa richiesta di accesso, ma semplicemente perché vuole appunto verificare il corretto utilizzo, cioè il corretto utilizzo delle risorse pubbliche e anche diciamo partecipare al bisogno di informazioni, per partecipare diciamo alla vita pubblica e al dibattito pubblico. Quindi la differenza fondamentale è fra l'accesso tradizionale, chiamiamolo l'accesso ai documenti, e l'accesso generalizzato e sta proprio nella possibilità, cioè nel requisito che dobbiamo possedere per esercitare l'uno o l'altro diritto. Nel primo caso dobbiamo essere portatori di interessi privati di situazioni giuridiche tutelate dall'ordinamento, in questo secondo caso dobbiamo essere cittadini qualunque. Detto questo, però poi questo che sembra un'apertura così completa appunto alla visualizzazione di tutte quelle che sono le informazioni e gli atti a disposizione e in possesso dell'Amministrazione, poi trovano invece una serie, e anche direi una serie piuttosto rigida e pesante, insomma di limiti, per tutelare la privacy. Quindi mentre se io ho

un interesse diretto ad una determinata procedura, il mio interesse all'accesso prevale sulla possibilità di conoscere dati privati di un altro, di un soggetto terzo, perché appunto io devo tutelarli e quindi il legislatore privilegia diciamo il diritto all'accesso, nell'accesso generalizzato, proprio perché il documento poi diventa un documento pubblico a disposizione di tutti, non ha limiti, il legislatore, ma soprattutto il garante della privacy pongono invece il divieto di consentire l'accesso a tutti i documenti che contengono dati personali e che possono quindi creare pregiudizio alle persone. E quindi insomma voi capite bene che poi questo limite fa sì che l'accesso generalizzato abbia una possibilità poi di esplicitarsi molto, molto ridotta rispetto diciamo a come è stato presentato, all'enfasi in cui è stato, con cui è stato presentato come insomma, così, una volontà del legislatore di aprire la Pubblica Amministrazione, insomma tutto quello che sappiamo. Quindi il Regolamento, dicevo appunto non entrare nei dettagli, ma chiaramente il Regolamento poi disciplina come va presentata la domanda, a chi va presentata, quali sono appunto i casi di rifiuto, quali sono i rimedi contro il rifiuto, in quanto tempo dobbiamo rispondere. Ma insomma non... questa è più una disciplina che serve agli uffici per regolamentare le modalità di trattamento di questo diritto. Io mi fermerei qui.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Allora, se vi dovete prenotare... Gottini.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Sì, provo? Sì, ok. Allora, dicevo, sicuramente apprezziamo ogni tipo di atto che vada ad allargare l'accesso diretto da parte dei cittadini e che permetta una estrema trasparenza in quello che avviene nelle istituzioni, spesso molto, molto impermeabili a questo tipo di controllo. E fa parte anche di una delle caratteristiche fondanti del Movimento che qui rappresento, cercare di rendere più accessibile e più trasparente appunto le istituzioni, perché questa è la premessa per renderle più partecipate. Niente, dicevo, in questo Decreto legislativo 97, all'articolo 3, all'articolo 5 comma 3, troviamo specificate appunto alcune delle parti chiave che poi il Regolamento non fa altro che provare a riportare poi a livello locale come elementi per accedere a questo tipo di servizio. E in particolare viene detto che la domanda da parte del cittadino può essere fatta in via telematica e, in alternativa, rivolgendosi direttamente all'ufficio relazioni con il pubblico, all'ufficio che detiene i dati, le informazioni ricercate, o altro ufficio indicato dall'Amministrazione Comunale nella sezione Amministrazione Trasparente, poi in ultima analisi al responsabile della prevenzione e della corruzione e trasparenza, ove l'istanza abbia insomma una necessità... Bene, vorrei capire sul nostro Regolamento come mai questa intera platea dei soggetti, e quindi dei percorsi utilizzabili, non viene acquisita e ne viene acquisita fondamentalmente solo una, che è quella in riferimento all'URP, se ho ben capito, nel Regolamento. Perché abbiamo la preoccupazione che, già come giustamente e correttamente veniva detto, questo Decreto legislativo rischia di essere estremamente penalizzante rispetto alla apertura della scatoletta di tonno delle Amministrazioni Comunali, quindi della sua trasparenza estrema, ma risulta, rischia di andare a mettere un ulteriore vincolo e quindi un'ulteriore farraginosità all'allungamento delle tempistiche e burocratismi, che in qualche modo possano diventare elemento, come dire, ostativo o almeno disincentivante da parte del cittadino che vuole in qualche modo partecipare. Niente, in attesa di questi chiarimenti, intanto ringrazio per la spiegazione fatta.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Bene. dopo Gottini? Dopo Gottini? Ah, Callaioli, ecco.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sì, anch'io condivido alcune delle perplessità manifestate dal Consigliere Gottini. Mi rendo anche conto del fatto che certe innovazioni prevedono un po' fisiologicamente che non ci sia una strutturazione perfettamente misurata a 360° del nuovo istituto che viene a disposizione dei cittadini. Però, ecco, se il Segretario potrà fornirmi poi delucidazioni, mi chiedo due o tre cose. Per esempio, questa, questa richiesta, questa istanza di accesso, c'è scritto che deve essere trasmessa in forma digitale, con firma digitale o firma elettronica qualificata. Ora, premesso che la PEC è già qualcosa di estremamente rassicurante, perché si sa da chi viene, si chiama certificata apposta, perché senza una specifica password e senza uno specifico procedimento di concessione, uno non ce l'ha la PEC, per cui quando arriva la PEC da qualcuno, questa è sicuro che viene da quel soggetto. La firma digitale, è pretesa dalla fonte nazionale? Perché non la conosco, confesso di non essermela studiata, perché in questo caso vorrei parlare con il normatore centrale, ma mi sembra veramente eccessiva: io la conosco la procedura della firma digitale, perché professionalmente sono costretto ad usarla ma... stavo esprimendomi in maniera un po' troppo discorsiva.... diciamo che è una cosa complessa e quindi questo tipo di strumenti circoscrive eccessivamente il numero dei cittadini che possono godere di questo tipo di strumento. È chiaro che poi tutti andranno ad usare i soliti, come è specificato anche nell'atto, il solito accesso mediante richiesta cartacea, mediante accesso fisico agli uffici, perché per chi non ha una formazione professionale specifica, la firma digitale è qualche cosa che useranno dieci professionisti che circolano in un determinato territorio. Ripeto, probabilmente lo prevede anche la fonte base, quindi non è una scelta dell'Amministrazione, ma comunque è una cosa eccessiva, cervellotica. E da questo punto di vista, ecco, chiedo anche al Segretario quali sono stati i percorsi formativi del personale dell'Amministrazione, perché per il lavoro che faccio, io mi trovo spessissimo a confrontarmi con gli uffici pubblici, a fare richieste di accesso, che penso siano legittime, visto che insomma ho una infarinatura in materia, ma vi garantisco che sbatto spesso contro muri di gomma. Mi auguro che il personale del Comune sia stato formato adeguatamente, a differenza di quello di altri uffici pubblici, dei quali ovviamente non mi metto a fare l'elenco, per ovvie ragioni, che però si comportano come dei muri di gomma e non di funzionari che devono dare servizi al cittadino. Sembrano premure banali, ma vi assicuro che, per chi ci lavora, non lo sono. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Pietrini.

Valerio Pietrini – Consigliere Partito Democratico

Beh, sarò breve, anche perché ne avevamo già parlato in Commissione. Si tratta di un Regolamento che è anche un qualcosa di innovativo, se si può dire, perché comunque dà delle possibilità che prima non c'erano. Come diceva anche prima Callaioli, non subito si può pensare di dare il via a un cambiamento, che qualcosa potrebbe anche cominciare a frenare un po' il lavoro degli uffici comunali. Quindi io mi sento semplicemente di dire che

posso già anticipare il nostro voto favorevole e di ringraziare chi ha lavorato alla stesura del Regolamento.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Segretario, vuol rispondere a Callaioli brevemente sulle questioni poste?

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Non so se... che poi le due richieste in effetti del Consigliere Gottini e del Consigliere Callaioli finiscono per confluire diciamo nella stessa motivazione in quanto, giustamente, insomma faccio anche un apprezzamento al fatto che il Regolamento sia stato esaminato così nel dettaglio, notando appunto questo aspetto, che noi, dico, ecco è stata una scelta, abbiamo appunto ristretto i canali diciamo di accesso alla domanda di accesso, proprio per scelta, individuando solo l'URP perché si rischiava, e qui mi aggancio anche alla richiesta del Consigliere Callaioli, si rischiava che indirizzando questa domanda a vari uffici, intanto il cittadino poteva non individuare esattamente subito insomma e in modo giusto diciamo l'ufficio competente per rilasciargli quel determinato atto, e quindi poi l'ufficio avrebbe dovuto insomma trasmettere... tutto si fa, diamine, però si finisce per complicarle le procedure. Poi la Legge prevede che queste domande, queste richieste di accesso, siano registrati in un registro che appunto, insomma, apposito. La necessità di registrarle secondo noi rende necessario che il canale di accesso sia unico e l'ufficio che lo riceve registri la domanda e controlli, verifichi che nei 30 giorni sia stata data una risposta. Se si disperdono, vanno direttamente agli uffici, l'ufficio difficilmente poi ritorna all'URP a dire, guarda, ho ricevuto una domanda, di darmi il numero insomma di registro, cioè finisce per essere più dispersivo, ecco, e non si tiene secondo noi sotto controllo la risposta, cioè l'aver adempiuto appunto ad evadere questa domanda nei 30 giorni. L'URP è l'ufficio competente e responsabile della gestione di queste domande di accesso. C'è sembrato più tutelante diciamo nei confronti del cittadino. Nello stesso tempo l'URP gestisce senza problemi e facilmente le PEC e la richiesta, appunto, le richieste di accesso che arrivano tramite PEC. Per quanto riguarda le modalità di presentazione della richiesta, cioè il Regolamento non pone dei limiti al cittadino: il cittadino può presentare, lo vedete insomma, lo può presentare per fax, a mezzo posta, direttamente presso l'URP, quindi non ha una modalità, una forma vincolata. E' chiaro che se la manda per PEC, deve rispettare insomma i canoni e le regole di una posta certificata. Ma non mi sembra ecco che, che venga meno insomma la tutela anche di chi non ha questi strumenti a disposizione. Questo mi sembra.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Allora, dopo questo chiarimento, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto, ne avete facoltà. Gottini.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Sì, sicuramente tutto è perfettibile, ci mancherebbe altro, sono d'accordo che di fronte ad una innovazione, gli step che si possono fare sono, sono vari, così, in modo anche da prendere atto di quanto un Regolamento poi va ad impattare sulla materia che si cerca di normare. Ritengo... però resto comunque in qualche modo della mia idea che era

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

possibile trovare uno sforzo in più per risolvere anche i problemi di burocrazia interna, perché se davvero l'obiettivo è quello di cogliere l'innovazione che in qualche modo era stata cercata con questi strumenti, con questi Decreti legislativi, per quanto poco coraggiosi, diciamo così, probabilmente c'era anche la possibilità di pensare a forme diverse di organizzazione interna in cui l'ufficio dove io cittadino mi trovo ad analizzare magari una pratica, poi ha la possibilità di trasmettere lui via interna al protocollo unico di riferimento, quindi non costringermi ad andare a cercare un altro ufficio, tanto più che magari io potrei essere in una sede decentrata e così via. Quindi cerchiamo quanto più possibile di andare incontro al cittadino che non è, come dire, un qualcosa di così fondamentale quello che sto dicendo, è una questione di spirito con cui ci si approccia alle questioni. Quindi ripeto, cogliamo l'elemento positivo, quindi il tentativo di andare verso questo tipo di allargamento, ribadiamo che si può fare sempre di più, anche per agevolare poi il reperimento delle fonti, ma anche forse per facilitare il lavoro degli uffici che si trovano a ritornare su una materia magari in seconda battuta, mentre potrebbero dare una risposta immediata, e quindi in qualche modo facilitando quello che è il lavoro degli impiegati e dei singoli uffici. Quindi annuncio da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle l'astensione su questo, su questo tema.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Allora, se non ho altri iscritti a parlare, attendo ancora un attimo... Non ho altri iscritti a parlare, metto in votazione. Favorevoli: Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari...e anche, Gelichi di Un'Altra... Ascolta Piombino. Contrari: nessuno. Astenuti: Movimento 5 Stelle, Bezzini e Rifondazione Comunista.

Il Consiglio approva.

Scusate. Allora, prima di passare al punto successivo, comunicazione doverosa rispetto a quanto stamattina ha deciso con votazione il Consiglio Comunale. Ho passato a tutti i Presidenti dei Gruppi la mia richiesta inviata alle 11.17 a segreteria@ministry.gov.it, in cui il Consiglio Comunale, considerata la sua presenza in città nella giornata odierna e in concomitanza con l'odierna seduta dell'assemblea civica, invita il signor Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda a intervenire in Consiglio per fornire informazioni rispetto alla complessa vicenda AFERPI. Distinti saluti, il Presidente del Consiglio Comunale. Ho fatto stampare dalla Laura Pasquinucci alle 13.15, io non ho ancora ricevuto risposta. Questo è lo stato dell'arte rispetto a quanto richiesto questa mattina e ve ne ho fornito prova. Punto 11, interpellanza presentata... e poi chiudiamo perché andiamo a mangiare e la ripresa del lavoro è alle 15, 15.15, facciamo... tanto non ho bisogno del numero legale, io non ho bisogno del numero legale... (*Voci fuori microfono...*) non ho bisogno del numero legale, punto. Se volete andare via, andate via. Volete andare via? (*Voci fuori microfono...*) No, allora... (*Voci fuori microfono...*) Sì, questo non lo domandi a me, perché io non sono in grado di poterle rispondere. Io alle tre e un quarto sono qui. Ditemi voi, vi sembrava più utile farla oggi pomeriggio?. (*Voci fuori microfono...*) Assista, no, manca 25, o mi va male l'orologio, manca 25... in 5 minuti ce la facciamo, questa, voglio dire, fra 5 minuti, 5 minuti, a un quarto alle due ce ne andiamo. Callaioli, non è che... tante volte l'abbiamo fatta. Ditemi voi cosa volete fare. Va bene, a mangiare, benissimo, allora sciolgo il Consiglio, alle tre e un quarto ci troviamo. Non ho bisogno del numero legale, io. No no no, allora... le interpellanze... se io non ho il numero legale, mi decadeva sull'ordine del giorno, al 13. Hai capito o no? Sì, allora, ma le domande... Allora,

Verbale Consiglio Comunale 23 febbraio 2018

scusate, se no poi... fermo, fermo... Sì, allora siccome alle domande voglio rispondere, così rimangono registrate, a voce alta. Pasquinelli mi dice, ma se te Presidente poni il punto 11 in questo momento, lo puoi fare? Certo che lo posso fare. Ma se non hai il numero legale? Certo che lo posso fare! Diciamo, io decreto eventualmente il non numero legale, neanche con la numero 12, che è un'altra interpellanza, però mi manca l'Assessore, lo decreto con il numero 13, punto. Poi siamo alla fine del percorso, tutti volete andare a mangiare e ci riconvochiamo alle 3 e 15. Punto, basta. Tre e un quarto, 15 e 15. No, se io ti ho risposto, ti ho risposto, registrato.

(la sessione termina alle ore 13,35)

ore 15,25

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

(Viene effettuato l'appello)

11.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora, 11, il numero legale non c'è, però, prima di decretare il non proseguimento dei lavori... gli Scrutatori della mattina erano Braschi, Corsini, Gottini... Gottini, mi può aiutare lei a capire se c'è il numero, se c'è, fra cinque minuti, tre-quattro minuti, il numero legale. Mi aiuti a capirlo... *(Voci fuori microfono)* basta che me lo dite, non c'è numero legale, lavoro a mo' di... sì? *(Voci fuori microfono)*.

Mario Gottini – Consigliere Movimento 5 Stelle

Non c'è il numero legale.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Perfetto. Allora, visto che non c'è il numero legale, chiudo, sciolgo i lavori di oggi pomeriggio.

(termine ore 15.30)